IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 156. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 6 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ricorrendo oggi la festa nazionale dello Statuto, domani non si pubblica il giornale.

La settimana all'estero

Settimana ricca di avvenimenti è quella che oggi spira. Principali tra essi la crisi ministeriale spagnuola e la crisi parlamentare austriaca.

L'incidente Tetuan-Comar è stata la goccia, la quale ha fatto traboccare a Madrid il vaso, ma la crisi, scoppiata ora, era da tempo latente e la causa vera e remota se ne deve cercare nell'insuccesso della politica coloniale del Ministero Canovas. A Cuba ed alle Filippine, malgrado l'annuncio quotidiano di vittorie spagnuole e di sottomissioni di insorti, la situazione si mantiene difficile e pericolosa per la Spagna, che non è riuscita, dopo enormi sacrifici di uomini e di milioni, a ripristinarvi l'ordine e l'autorità della madre-patria.

Forse altrettanto sarebbe accaduto a qualunque altro Ministero, che si fosse trovato al governo in luogo di quello del Canovas; ma la pubblica opinione di là reclama una soddisfazione e questa sarà probabilmente la sostituzione del Ministero conservatore con un Ministero liberale Sagasta, ovvero con un Ministero di transazione Silvela-Polavieja, che, secondo notizie da Madrid, avrebbe la preferenza della Regina-Reggente.

L'avvenimento al potere del Sagasta sarebbe accolto certamente con simpatia negli S. Uniti di America e potrebbe, ristabilendo tra Washington e Madrid quella buona *entente*, che la politica del Canovas aveva rallentato, favorire la pacificazione di Cuba. Ma, d'altra parte, il richiamo dall'isola del Weyler diventerebbe, in questa ipotesi, una necessità, alla quale il nuovo gabinetto non potrebbe sottrarsi, ed il sentimento dell'esercito, che vedrebbe male il ritorno a Cuba del mite Martinez Campos, ne sarebbe ferito.

In Austria ha tuonato tanto che finalmente è piovuto.

Le risoluzioni energiche, alle quali accennammo nell'ultima nostra rassegna, sono venute sotto forma di chiusura della Sessione legislativa.

Era l'unica via che il conte Badeni aveva aperta, per porre fine alla successione di violenze e tumulti, di cui il Reichsrath era diventato teatro da due settimane in qua. Il provvedimento, se ha salvato il decoro dell'istituto parlamentare, non risolve la situazione, la quale continua ad essere incerta e difficile.

Nè si vedono per ora i mezzi, coi quali potrà migliorarla il Badeni, posto tra una opposizione, che non gli darà quartiere, perchè offesa nei suoi sentimenti tedeschi, ed una maggioranza che è il risultato di due parti — destra e czechi — che stanno a malincuore unite.

Qualche giornale di Vienna suggerisce di tentare una riconciliazione della sinistra tedesca cogli czechi; ma è assai dubbio che possa arrivare a buon fine un siffatto tentativo. Havvi di mezzo la celebre ordinanza sulle lingue, che i tedeschi vogliono revocata e gli czechi mantenuta.

L'idea di un Ministero neutro è messa innanzi da altri giornali; ma anche questa soluzione urterebbe contro le medesime difficoltà, se non si proponesse e non riuscisse a costituire una maggioranza, all'infuori dei czechi con elementi di destra e di sinistra. E' ciò possibile? Non lo sappiamo.

I negoziati per la pace tra la Grecia e la Turchia fanno il loro cammino, ma non davvero con molta sollecitudine. Il primo ostacolo, che essi incontravano cioè la conclusione di un proprio e formale armistizio, è superato.

Ma poco più si sa del seguito. Secondo informazioni di alcuni giornali inglesi la Porta si mantiene ferma alle prime condizioni, che furono oggetto del suo *memorandum*, vale a dire: annessione della Tessaglia e pagamento di una forte indennità di guerra. Ma la stampa tedesca e la russa, quella anche più accentuatamente, respingono in modo categorico la cessione di territori greci alla Turchia; onde è a credere che l'integrità della Grecia, posta innanzi per primo dalle potenze occidentali, finirà per vincere.

In cambio si domanderà — così mandano da Berlino — alla Grecia di consentire una notevole diminuzione del suo esercito e di rinunziare ad essere potenza marittima.

Queste limitazioni imposte al governo di Atene sarebbero nello stesso tempo una soddisfazione data alla Porta ed una garanzia di pace.

Da Candia si hanno notizie confuse di nuovi torbidi e di nuovi allarmi, di cui non è facile comprendere il significato; perchè, al solito, cristiani e turchi se ne palleggiano le responsabilità. Le truppe turche di presidio hanno principiato a lasciar l'isola, sostituite dalle truppe internazionali; ma la loro partenza, se è veduta con piacere dalle popolazioni cristiane, commuove le maomettane, che, essendo una minoranza notevole, temono rappresaglie. Indi agitazioni e tumulti, che soltanto con il sollecito assetto definitivo dell'isola potranno cessare.

Le condizioni di stabilità del ministero Méline appariscono un po' scosse, nella Camera francese, ma non tanto da metterne in pericolo le sorti.

Del resto l'annunzio ufficiale della prossima visita del presidente Faure a Pietroburgo contribuirà certamente a rafforzarle.

Il processo Lutzow-Tausch, come era facilmente prevedibile, è finito a Berlino in un nulla.

Il Tausch è stato assoluto ed il Lutzow fu condannato ad una pena insignificante. Così si è chiuso anche questo scandalo, ultim'eco del celebre brindisi di Breslavia.

La ripresa della campagna anglo-egiziana nel Sudan è imminente ed il Sirdar tornato da una ricognizione, sta dando l'ultima mano ai preparativi. Primo obiettivo della marcia in avanti sarà Abou-Hamed.

Politica e Diplomazia

Lisbona. — Si annunzia che il governo ha acconsentito alla formazione di una Società per l'esercizio della ferrovia fra le provincie di Douro e Minho e del mezzogiorno per un periodo di 75 anni.

New-York. — Secondo un telegramma del *Sun* il governo di Hawai mantiene la posizione assunta, di fronte a quella del Giappone, per la questione della immigrazione.

Bruxelles, 5. — Il Re è atteso oggi di ritorno dal suo viaggio in Inghilterra e in Scozia.

Sofia. — Il nuovo Agente diplomatico russo signor Baschmetieff ha presentato le sue credenziali al principe Ferdinando.

La sera stessa ha avuto luogo a Palazzo un banchetto in suo onore.

Parigi, 5. — Oggi il nuovo Ambasciatore inglese Sir Edmund Monson dà il suo primo ricevimento.

(S) **Bucarest**, 5 — La convalescenza del principe ereditario segue regolarmente il suo corso.

Ogni pericolo è eliminato.

Il viaggio di Félix Faure.

(S) **Parigi**, 5. — Si annunzia che il viaggio del presidente della Repubblica, Félix Faure, in Russia è definitivamente deciso.

Il Presidente partirà il 25 luglio. Egli sarà accompagnato dal ministro degli affari esteri, Hanotaux.

Il viaggio avrà luogo per mare.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Parigi, 5 ore 17,20 — Il *Figaro* dice che l'Imperatore Guglielmo manderà il fratello Enrico colla squadra ad ossequiare in alto mare il signor Felix Faure quando questi si recherà in Russia. (?!)

Il Governo francese sarebbe imbarazzato di accettare questo omaggio.

Parigi, 5, ore 18,20. — Il *Journal des Debats* dice che le notizie circa il viaggio di Félix Faure in Russia sono premature, mancando finora l'invito.

Il governo non ha avuto occasione di occuparsi della questione.

Crisi in Spagna.

(S) **Madrid**, 5 — L'opinione pubblica è favorevole alla costituzione di un Ministero presieduto da M. P. Sagasta.

Italiani e Sloveni in Austria.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Trieste, 6 — Oggi, a ore 12.15, un operaio romagnolo, addetto alle ferrovie di Servola, mentre faceva scoppiare una mina, le scheggie ferirono uno sloveno. I conterranei credettero che il fatto provenisse da malafede dell'italiano e in numero di circa seicento assalirono gli operai romagnoli di Cesenatico, che erano circa ottanta.

Ne seguì una specie di caccia all'uomo a colpi di pietra.

I romagnoli si salvarono colla fuga.

Intervenuta la polizia arrestò gli autori della sassaiuola.

Furono inviati rinforzi per ristabilire l'ordine. Cinque romagnoli rimasero feriti.

La tassa di ricchezza mobile

(VI - *Vedi art. precedenti*).

Un ultimo articolo da esaminare e poi, grazie al cielo, avremo finita questa polemica da *dilettanti*, lasciando all'*Opinione*, che è maestra, di fare l'apologia del progetto Branca.

L'art. 27 del progetto è così concepito:

Le Amministrazioni pubbliche, governative, provinciali e comunali e le Amministrazioni sociali nelle quali lo Stato sia cointeressato, o che siano alla dipendenza o sotto la vigilanza dello Stato, non potranno far luogo a pagamento di somme a qualsiasi titolo ai loro creditori, senza aver la prova in un certificato, da rilasciarsi in carta libera dall'Agenzia dell'imposte, che gli stessi non sieno per verun titolo debitori d'imposta.

Anche questa è una bella trovata, che dimostra come alle nostre Finanze il proverbio inglese "*time is money*" non sia tenuto in gran conto.

D'ora innanzi adunque, in virtù di questa disposizione, tutti i fornitori di carta, penne e ceralacca, di grano e di foraggi, di panni e di tele, di vino e di caffè, di carbone, di ferro, di legna, di olio e di cerini, in una parola, di qualunque articolo che può servire ad una qualsiasi Amministrazione pubblica, i fornitori, dico, per essere pagati delle provviste fatte, dovranno presentare, volta per volta, insieme alla fattura, se anche si tratti di cinque lire, il certificato dell'Agente delle imposte, dichiarante che il fornitore è in corrente coll'esattore.

Facciamo un caso pratico, essendo questo il miglior metodo per dimostrare la bontà di una legge. Supponiamo che le ottime sorelle Adamoli abbiano fornito, a richiesta dell'Economo e sul capitolo delle impreviste, quattro ciambelle di gomma elastica per i capi servizio della Direzione delle imposte, che hanno collaborato al progetto Branca.

Le sorelle Adamoli mandano la fattura al Ministero. Il Ministero, dopo qualche giorno, avverte le sorelle Adamoli che il mandato non può essere spiccato senza il certificato dell'Agente delle imposte, constatante che la Ditta è in corrente col pagamento delle tasse.

Le sorelle vanno all'Agenzia e presentano la domanda per il certificato. Siccome queste domande, a Roma specialmente dove abbiamo tante Amministrazioni pubbliche, saranno parecchie, la richiesta delle Adamoli prenderà il suo turno...

Venuto il turno, bisogna sfogliare i ruoli per vedere se c'è qualche arretrato e siccome l'Agenzia non ha ancora ricevuto gli elenchi dall'Esattoria per l'ultimo bimestre, scrive per averli e finalmente dopo qualche mese le sorelle Adamoli riescono ad avere il certificato, che s'affrettano a portare al Ministero, il quale passa la pratica alla Ragioneria, che provvede, finalmente, al mandato.

E siccome l'art. 27 non fissa *minimum* di somme (quindi anche per una lira ci vuole il certificato) e siccome le tasse si pagano a bimestre, ne consegue che il fornitore, il quale debba esigere da un'amministrazione pubblica cinque o sei conti-fattura di poche lire durante l'anno, deve ogni volta munirsi del certificato.

E se il fornitore fosse uno di quei fabbricanti o commercianti, i quali hanno due o tre filiali, e che per l'art. 16, come abbiamo visto ieri, debbono pagare l'imposta nei vari Comuni dove hanno le filiali, è chiaro che invece di un certificato, ce ne vorranno due, tre, quattro, quante sono le aziende che egli possiede.

D'altra parte, siccome gli agenti delle tasse non hanno, specie nei grandi centri, poco da fare, alla prima valanga di domande di certificati, si rivolgeranno necessariamente al ministero perchè aumenti il personale.

Morale: seccature enormi per i fornitori delle pubbliche amministrazioni, aumento di spesa per le agenzie delle imposte e ritardi indefiniti nei pagamenti.

Si direbbe che questo art. 27 l'abbia suggerito il ministro del Tesoro per pigliar tempo a pagare le provviste e le forniture, che si fanno alle pubbliche Amministrazioni.

E qui facciamo punto. I lettori che ci hanno seguito in questa rapida critica del progetto Branca non hanno bisogno di ulteriori commenti.

Secondo l'*Opinione* questo progetto è informato alla vera finanza democratica: secondo noi il progetto Branca (tranne i primi articoli relativi all'industria agricola — che non sono certo gran cosa) merita di essere inviato all'Esposizione di Torino nella Categoria degli strumenti e congegni diretti a tormentare e torturare, nel modo più raffinato, i contribuenti, senza il minimo vantaggio dell'Erario.

Se la giuria sarà imparziale, assegnerà, senza dubbio, il gran diploma al ministro e tante medaglie... di bronzo ai suoi collaboratori.

Guerra fra Grecia e Turchia

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 5 — La Grecia pone le seguenti condizioni all'armistizio turco-ellenico per mare:

La flotta ellenica lascierà le acque ottomane.

In conformità del diritto delle genti, le navi entranti e uscenti dai porti turchi non saranno sottoposte a visita.

Nessun invio di truppe e munizioni è autorizzato per mezzo dei porti turchi.

La flotta turca non lascierà i Dardanelli.

Il rinforzo delle guarnigioni nelle isole turche dell'Arcipelago è vietato.

(S) **Lamia**, 5 — L'approvvigionamento delle truppe turche, per mezzo dei porti al di qua della linea di delimitazione, fissata dall'armistizio, è permesso, purchè le navi vengano visitate dai Consoli.

L'ingresso delle navi elleniche nel golfo di Ambracia è pure permesso.

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Ha avuto luogo, oggi, la seconda Conferenza fra gli ambasciatori delle grandi potenze ed il ministro degli affari esteri, Tewfik pascià.

Tali Conferenze hanno per scopo la conclusione dei preliminari di pace fra la Turchia e la Grecia. Quando i preliminarii saranno concordati, allora la Grecia sarà invitata a nominare i suoi plenipotenziari per la stipulazione del trattato di pace.

DALLA GERMANIA.

(S) **Berlino**, 5 — Il *Wolff Bureau* ha da Atene: I Delegati greci e turchi hanno firmato ieri il protocollo relativo alle disposizioni particolari dell'armistizio greco-turco per mare.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 5 — Il *Times* ha da Atene: Si crede che i negoziati per la pace fra la Grecia e la Turchia, superato il periodo acuto, approderanno.

DALLA FRANCIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 5, ore 18.20. — La *Liberté* ha da Londra che i negoziati per la pace fra la Turchia e la Grecia procedono regolarmente e che si spera in una prossima conclusione.

La legione Bertet

Signor Editore del **Popolo Romano.**

Roma, 5 giugno 1897.

Il suo corrispondente da Atene ha creduto opportuno inviarle da quella città notizie riflettenti la mia persona e l'operato delle Legione volontari italiani *Pro Grecia* da me comandata.

Su quanto mi concerne personalmente taccio, quantunque mi sarebbe facilissimo ritorcere contro quegli stessi che le propalarono molte accuse. Si disse, infatti, e si stampò che io ed i miei legionari eravamo in Grecia gl'intrusi della camicia rossa, mentre fu con l'intesa e l'accordo del Ministero della guerra greco, Metaxas, che io procedetti al reclutamento dei volontari pel trasporto dei quali il governo greco mandò in Italia due vapori, il *Samos* e l'*Albania*.

Ma io sono convinto che un giornale a ben altra cosa debba essere destinato che a meschine recriminazioni personali: non posso tuttavia lasciare sotto silenzio alcune affermazioni che il sig. Graziotti mette in bocca al Ministro degli esteri greco, sig. Skouloudis, affermazioni con le quali si tenta di lanciare contro i miei volontari la peggiore e più infamante delle accuse: quella della vigliaccheria.

Il sig. Graziotti — sempre per bocca del Ministro greco — afferma che ai miei volontari fu per ben due volte offerta l'occasione di andare al fuoco, ma che solo 10 o 12 di essi fecero il loro dovere.

Respingo con indignazione tale asserto.

Il 12 maggio la mia legione era a Vonitza per proseguire per Arta, quando da due ufficiali della marina greca mi fu chiesto se volevo partecipare al fatto d'armi di Prevesa, predisposto per quel giorno. Accettai con entusiasmo ed attesi gli ordini. Ma questi non vennero fino alla sera ed io partii con la Legione per Arta, città di frontiera e quartier generale del corpo di operazione dell'Epiro.

Giungemmo ad Arta il giorno 14, lo stesso della battaglia di Grimbowo. Il generale Manos, al mio giungere mi disse che era troppo tardi per partecipare al combattimento di quel giorno, ma che al mattino seguente la Legione sarebbe stata impiegata con le truppe di prima linea. Su questa assicurazione presi tutte le disposizioni necessarie ed all'alba del 15 i miei volontari mostrando uno spirito altissimo erano incolonnati sulla via che da Arta va in direzione di Jannina.

Senonchè, la giornata antecedente aveva sgomentato le truppe greche. A Grimbowo l'esercito greco aveva subito perdite considerevolissime e sotto l'influenza di quel fatto e di quel ricordo, una divisione greca composta di tre reggimenti di fanteria, giunta al ponte di Arta, al momento di entrare in azione contro i turchi, si ammutinò ed al grido: *Non vogliamo andare al macello!* costrinse con le armi alla mano gli ufficiali greci ad ordinare la ritirata. Così quel giorno non vi fu battaglia.

Sono queste le due occasioni cui il Ministro greco, per bocca del suo corrispondente, volle alludere?

La mia legione stette fino all'ultimo al posto assegnatole ed i miei volontari — lo dico con orgoglio — furono i soli tra quindicimila uomini concentrati ad Arta — che il giorno 16 al falso allarme, dato che i turchi stessero per entrare in Arta, si trovarono in meno di mezz'ora ordinati al ponte, pronti a respingere quel nemico che non esisteva se non nell'eccitata immaginazione dei greci.

Quel fatto fruttò alla Legione un lusinghiero ed onorevole ordine del giorno firmato dal colonnello Smolenitz, ordine del giorno che molti giornali hanno pubblicato testualmente.

E qui finisco per non tediare il lettore. Però l'ultima parola dell'operato della mia legione non è ancora detta. Fra giorni qualcuno esporrà il vero stato delle cose al giudizio del pubblico imparziale e quel giudizio sarà di condanna per coloro che non hanno esitato ad addentare tante riputazioni.

Grazie dell'ospitalità che non vorrà negare a questa mia e mi abbia

Dev. *Enrico Bertet.*

Due parole sole. Certo è che il nostro corrispondente non ha fatto che riferire una conversazione avuta col min. degli esteri ad Atene. Il col. Bertet afferma il contrario di quel che disse il ministro. A noi non è lecito esprimere alcun giudizio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5 - Pres. **Farini** *- Ore 15.35.*

LUZZATTI presenta il bilancio di previsione 1896-97, e approvazione di eccedenze di impegni sul bilancio della marina.

Il dazio sul petrolio.

ROSSI A. Svolge una interpellanza al Ministro del Tesoro per conoscere se e quali domande gli vengano fatte onde mutare il dazio d'importazione del petrolio a volume anzichè a peso.

Ricorda la lotta fra il petrolio russo e quello americano, e indica quali sarebbero le condizioni del Tesoro e del commercio, ove trionfasse il petrolio russo.

Dimostra la superiorità del petrolio americano e confida di avere consenziente in questo concetto il Ministro del Tesoro.

LUZZATTI afferma subito che nessuna pressione è stata fatta all'Italia, onde mutare il dazio di importazione del petrolio, a peso, in dazio, a volume.

Dal punto di vista economico e finanziario non crede sia opportuno cambiare il regime della tassazione, anche perchè vitali interessi della marina mercantile italiana ne sarebbero scossi.

E' sua opinione che il metodo attuale funzioni bene e che non occorra addivenire a cambiamenti senza gravi motivi che non è qui il luogo di esaminare.

Spera con queste dichiarazioni di aver acquetato l'interpellante.

ROSSI si dichiara soddisfatto.

COSTA, dichiara che il Presidente del Consiglio risponderà lunedì, in principio di seduta, all'interpellanza del sen. Paternostro sulle condizioni della P. S. in Sicilia.

Così rimane stabilito.

Guarentigie della magistratura.

RIBERI. Sull'art. 9 combatte il principio per cui ai magistrati dei Tribunali e delle Corti, si giudicanti che del P. M., si concede la inamovibilità solo se hanno compiuto tre anni di esercizio effettivo di funzioni.

Vorrebbe abolita questa condizione di tempo o almeno che nel triennio si computasse il servizio prestato dai pretori.

In secondo luogo vorrebbe garantita anche ai pretori la inamovibilità *ratione loci*.

COSTA. La legge non deve essere spinta a tali eccessi da dover poi richiedere delle riforme restrittive che riuscirebbero offensive per la magistratura.

Non può quindi accettare le proposte del senatore Riberi.

RIBERI ritira i suoi emendamenti.

PRESIDENTE avverte che al N. 4 dell'art. 199 relativo ai traslochi dei magistrati, modificato nell'art. in discussione, il ministro e l'ufficio centrale propongono l'emendamento seguente: Là dove si parla della composizione della Commissione si dovrebbe dire: La Commissione è composta del primo presidente e del procuratore generale e del presidente di sezione anziano della Corte di cassazione di Roma e dei primi presidenti delle altre Corti di cassazione.

Essa è legalmente costituita coll'intervento di 5 membri.

NUNZIANTE chiede schiarimenti sulla composizione della Commissione e sulle garanzie in caso di tramutamenti.

PAGANO GUARNASCHELLI propone una diversa dizione per indicare la composizione della Commissione.

COSTA assicura che i numeri 1 e 3 dell'art. 9 si riferiscono anche ai tramutamenti domandati. Chiarisce poi il modo col quale è composta la Commissione.

INGHILLERI associasi al Guardasigilli.

PAGANO. Ritiene l'accettabilità della sua proposta che vuole enumerati i membri della Commissione secondo la gerarchia.

Dopo osservazioni del Guardasigilli approvasi l'emendamento Pagano.

Approvasi pure altro emendamento del sen. SAREDO al 4.o comma dell'art. 9 accettato dal Guardasigilli.

L'art. 9 e seguenti fino al 14 sono approvati.

L'art. 15 modificato dall'U. C. determina l'incompatibilità dei magistrati ad esercitare le loro funzioni giudiziarie nei distretti e territori giurisdizionali, dove abbiano residenze parenti sino al 2° grado o affini di 1° grado, esercenti la professione di avvocato e di procuratore.

COSTA osserva che questa disposizione introdotta dall'Ufficio Centrale, è eccessiva e scompiglierebbe improvvisamente le famiglie della magistratura. Non può assolutamente convenire su questo punto. Prega l'Ufficio a recedere dalla sua proposta.

Vorrebbe che quando incompatibilità vera si verifica, si provvedesse volta per volta, su parere del Consiglio competente. Presenta analoga proposta.

SANTAMARIA della minoranza dell'Ufficio Centrale, respinge del pari la proposta dell'Ufficio e quella del ministro, come ugualmente offensive alle dignità della Magistratura. *Summum jus summa injuria.*

Invano si provvede con meccanismi esteriori a sollevare la moralità, a ciò provvede assai meglio il prestigio e l'alto sentimento della responsabilità del magistrato.

Il seguito è rinviato a lunedì.

La seduta è sciolta alle 18,35.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 - Pres. **Chinaglia** *- Ore 10.10.*

SERENA a SANTINI che interroga come la P. S. abbia fatto uscire dagli Ospizi varii ragazzi abbandonati, ai quali provvedeva in base all'art. 81, risponde che il Min. Interni dovette dare ordine che la disposizione di raccogliere e mantenere abbandonati e inabili al lavoro fosse eseguita con maggiore severità, applicandola soltanto ai veri abbandonati ed ai veri inabili al lavoro.

DE BERNARDIS (Tesoro) — sullo stesso argomento — avverte che dinanzi al Senato c'è un progetto per lo stanziamento di fondi a scopo di carità pubblica e per meglio regolarla.

SERENA (a Bissolati) per la chiusura della Cantina Cooperativa di Pieve d'Olmi, in occasione degli scioperi agricoli, risponde che fu provvedimento di pubblica sicurezza.

PRINETTI (a Fili-Astolfone) per il porto di Licata, dice che un anno di tempo per studiare i progetti non è eccessivo.

BRANCA (a Fasce) dichiara che in vista del nuovo progetto sulla tassa di ricchezza mobile, sospenderà l'applicazione della tassa agli operai che ne furono colpiti.

La Camera deciderà quando verrà in discussione il progetto... se verrà.

Bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Nofri, che è approvato dal Nofri solo, non essendovi altri deputati all'estrema sinistra!

GUERCI (cap. 18) rammenta che vi è una provincia la quale ha stanziato da 4 anni 600 mila lire per una importantissima opera e non può cominciare i lavori per i soliti conflitti fra il Genio civile, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici e la Direzione del Compartimento.

PRINETTI giustifica brevemente il ritardo lamentato, ma sarà provveduto al più presto, fondendo i due progetti. In quanto alla questione di massima presenterà un progetto che autorizzi gl'Ispettori di Compartimento a decidere in questi casi senza l'avviso del Consiglio Superiore.

CIMATI (sul cap. 20) riguardante manutenzione di strade e ponti nazionali ecc. lamenta che non sia ancora pronto il progetto per la ricostituzione del ponte di Pallerone, abbattuto da una piena nel giugno scorso, e rileva i danni cagionati nella Lunigiana.

PALA esorta il governo a migliorare le condizioni della Sardegna ed afferma che le proposte escogitate a favore dell'Isola riusciranno inutili se non si migliora l'azione del governo.

MAIORANA A. rileva il cattivo stato della viabilità nella provincia di Catania.

ORLANDO (capitolo 24) concorsi per sistemazione di strade ecc. raccomanda la manutenzione della strada di Palestrate.

GUERCI al cap. 28, Opere idrauliche, richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di facilitare la formazione dei Consorzi.

VENTURI, cap. 31, raccomanda la deviazione del Gua per salvare Cologna Veneta dalle inondazioni.

ROMANIN-JACUR. La sistemazione del Gua è d'importanza capitale per la provincia di Padova. Si associa.

PRINETTI. L'ho fatta studiare. Le proposte furono approvate dal Consiglio superiore, il quale ha ritenuto che non sussistono questi pericoli.

CAVALLI, cap. 23, (opere idrauliche di 2.a categoria - Assegni ai custodi, guardiani, manovrieri) raccomanda al ministro di fare delle economie.

BERNINI (dep. di Novara) giura.

SANTINI (cap. 67 - Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno). Raccomanda vivamente di sollecitare i lavori di Roma in genere e specialmente la sistemazione di piazza Venezia e del palazzo di giustizia.

MAZZA nello stesso senso. Raccomanda specialmente il porto di Ripagrande e il collettore del Tevere.

PRINETTI risponde che si metterà subito mano ai lavori del collettore, non appena saranno ultimati quelli del Lungo Tevere.

I progetti del porto di Ripagrande devono essere meglio studiati.

All'on. Santini ricorda che l'appaltatore dei lavori al palazzo di Giustizia ha un termine perentorio circa l'inizio dei lavori e una multa per ogni giorno di ritardo.

Si sono dovuti poi compiere alcuni lavori di fognatura necessari al cantiere. Di più si è avuto anche un certo ritardo causa la camorra dei fornitori di travertino.

Quanto alla sistemazione di piazza Venezia, il ministro dichiara essere suo dovere andare molto cauto, occorrendo vari milioni per la demolizione degli stabili esistenti in quella piazza.

Si approvano poi i capitoli fino al 126.

PRINETTI propongo che lunedì si continui la discussione.

IMBRIANI. No, signor Ministro, è contro il regolamento. Il lunedì è per le interpellanze.

La continuazione resta quindi fissata per Martedì.

La seduta è tolta alle 19 1|4.

Notizie parlamentari.

Tutti gli uffici hanno preso in esame, nella seduta di ieri:

"Raggruppamento obbiettivo delle Opere Pie affini in Napoli" commissari gli on. Finardi, Gabba, Ruffi, Girardi, Magliani, Mezzanotte, Rinaldi, Masci;

Autorizzazione a procedere contro il deputato Valle Gregorio; commissari gli on. Orlando, Cambray-Digny, Zeppa, Cavalli, Maiorana Angelo, Cimati, Pozzi, Nocito.

La Commissione per una "Pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Bonghi" si è costituita nominando presidente e relatore l'on. Costantini, segretario l'on. Alfredo Baccelli.

La Commissione dei Diciotto ha nominato l'on. Carcano relatore sulla "Istituzione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai" e l'on. Casana sull'"Istituzione del Credito fondiario nell'isola di Sardegna."

Relatore del disegno di legge: "Impiego di somme destinate ai danneggiati dal terremoto nella provincia di Reggio-Calabria" fu nominato l'onorevole Colarusso.

La Commissione per le "Modificazioni al capo V della legge di pubblica sicurezza sul domicilio coatto" si è costituita, nominando presidente l'on. De Nicolò e segr. l'on. Cottafavi.

L'inchiesta ferroviaria.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria si è riunita ieri sotto la presidenza dell'on. senatore Gagliardo e dopo aver preso alcune deliberazioni di ordine interno ha proceduto alla nomina del relatore.

E' stato eletto con undici voti sopra dodici il presidente on. senatore Gagliardo.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 5. — *Camera dei Deputati.* — Basly svolge un'interpellanza sul licenziamento degli operai della Compagnia delle miniere di Grand' Combe. Rimprovera al Governo di non essere intervenuto contro la Compagnia e di aver inviato truppe sul luogo.

Il Ministro dei lavori pubblici, Turrel, enumera tutti i provvedimenti presi dal Governo a favore dei minatori e rimprovera agli operai di avere respinto le proposte di lavoro. Giustifica inoltre la Compagnia delle miniere di Grand' Combe, il cui regolamento era stato approvato dalla maggioranza dei minatori. (*Interruzioni, rumori all'Estrema Sinistra — Dal Centro si grida: All'ordine!*)

Il deputato Gérault-Richard esclama: "Siete tutti spie."

Il Presidente lo invita a spiegarsi.

Gérault-Richard dice che i deputati di Destra sono spie perchè denunziano i socialisti ai rigori del regolamento.

La Camera pronuncia la censura contro Gérault-Richard, colla sua esclusione temporanea dalle sedute. L'aula e le tribune sono fatte sgombrare.

Gérault-Richard rimane al suo posto, circondato da una ventina di socialisti.

Si presenta allora il Comandante militare di servizio alla Camera, accompagnato da otto soldati e dai Questori, ed invita Gérault-Richard ad uscire dall'aula.

Questi si ritira protestando e gridando: *Viva la rivoluzione sociale!*

Gérault-Richard invia quindi i suoi padrini al Guardasigilli Darlan per chiedergli ragione di un'apostrofe direttagli durante l'incidente.

Poco dopo uscito Gérault-Richard, viene riaperta la seduta della Camera.

Jaurès chiede d'interpellare sulla violazione delle prerogative di un deputato.

Il Presidente della Camera, Brisson, si oppone, dichiarando che l'interpellanza non è all'ordine del giorno.

Quindi, in mezzo a violenti rumori dell'Estrema Sinistra, il Presidente mette ai voti l'aggiornamento a giovedì. La proposta è approvata per alzata e seduta.

La seduta è tolta.

Mentre i deputati escono, l'Estrema Sinistra rimprovera al Presidente di avere provocato l'espulsione di Gérault-Richard, e grida: Abbasso

I Libri della Settimana

Fra ghiacci e tenebre.

Così Fridjof Nansen ha intitolato la relazione del suo viaggio polare, che ora si pubblica nelle principali lingue dell'Europa, adorno di disegni, ai quali hanno cooperato i maggiori e più valenti artisti norvegesi, fra cui il celebre Sinding. E fra ghiacci e tenebre l'ardito scienziato ha veramente proceduto, mosso forse egli pure, come gli antichi padri della sua gente, da quella febbre d'ignoto, per cui i Vikingi, Erik Röde, Leiv tentarono le coste delle terre antiche, pescatori ed esploratori insieme, primi a intraprendere l'ardua lotta contro i ghiacci perenni.

Del viaggio di Nansen si è parlato abbastanza, e dei risultati da lui ottenuti, sia geografici sia zoologici i giornali e scientifici e politici, hanno dato sufficiente nozione. Ma forse non tutti hanno saputo formarsi un conto esatto dell'importanza di tale impresa. Si potrebbe quasi dire col Petermann, l'insigne geografo, che nel corso di 280 anni anteriori al 1893, gli sforzi riuniti di tutte le spedizioni artiche non erano valsi a far avanzare di tanto verso il polo, quanto Nansen fece in tre soli anni, nei quali vi si appressò a sole 50 miglia geografiche.

A tale estremo punto egli pervenne, nella sua spedizione in slitta tirata da cani, e con un solo compagno, in unione al quale abbandonò la nave, il *Fram — Lampo*, — che, serrata tra i banchi di ghiaccio, ma in perfettissimo stato, e con gli altri undici compagni a bordo, proseguiva la sua lenta deriva attraverso l'Oceano gelato. Tale spedizione in slitta, durata quindici mesi, è forse uno dei fatti recenti più straordinari di resistenza fisica.

E, certamente, questo professore, non ricco nè in alta condizione, e che pure concepì l'arduo disegno di tale viaggio, non è uomo comune: egli ha la tenacia della sua razza, e la fede, che è tanta caratteristica dei popoli nordici. Fede nella propria idea, nei propri studi, nei compagni, fede superba nei propri calcoli e nelle proprie previsioni, che gli ha dato la forza di superare opposizioni, ostacoli, e perfino il ridicolo.

Così, in queste pagine, oltre avere la narrazione d'un fortunoso e fortunato viaggio in regioni quasi segrete al mondo; oltre un rapporto poetico e positivo insieme di fatti meglio osservati e di fenomeni nuovi, ci appare intera la figura di Nansen: un uomo; uomo forte, tenace, costante, fermo nei suoi ideali, uno di quegli uomini che offrono a chi sa apprezzarli splendidi esempi da imitare.

Il mondo intero che l'ha accolto con ammirazione, ora può sentire dalla sua parola le commozioni che egli ha provate, gli sforzi durati nell'impresa; e il libro sarà letto ovunque con desiderio. In Italia ne ha intrapresa la pubblicazione l'editore Voghera, di Roma, uno dei nostri più coraggiosi, che ha affidata la traduzione del testo originale al prof. Cesaro Norsa, della Scuola Commerciale superiore di Genova.

Due fascicoli ne sono usciti, dei quaranta che in circa mille pagine conterranno l'opera completa; e se la traduzione è buona, corretta e chiara, l'edizione per lusso, per eleganza di tipi e accurata riproduzione dei disegni e delle carte, nulla ha da invidiare alle edizioni straniere.

Atti del Governo

La Gaz. Uff. del 5 contiene:

Onorificenze al valor civile — R. D. riflettente applicazione di tassa di famiglia nel Comune di Candela — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Conegliano (Treviso) e nomina un Commissario straordinario.

Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Elenco degli aspiranti agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione Carceraria, riconosciuti idonei nell'esame di concorso — Elenco n. 5 degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1.a quindicina del mese di aprile 1897.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Pio Vittorio Ferrari è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Conegliano in provincia di Treviso.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 3 corrente in Mendicino, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Esercito. — Ravizza cav. Carlo (84 fant.), maggiore, collocato in posizione ausiliaria — Guastoni Eugenio, capitano medico, e Pasini Antonio, capitano di fanteria, sono collocati in riforma.

Sono collocati in aspettativa: Perolo Pietro (74 fant.) e Fernandez Timoteo (corpo sanitario), capitani, per infermità; Del Corona Manfredi (Nizza cavalleria, tenente, per motivi di famiglia; Angelini G. Battista (85 fant.), capitano, per sospensione dall'impiego.

Pigella Luigi, capitano, e Miceli Diego, tenente, entrambi di fanteria, già in aspettativa, dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento — D'Ayala Emilio, capitano di fanteria, già in aspettativa, accettate le dimissioni dal grado — Arnoldi Milziade (Nizza Cavalleria), tenente, revocato dall'impiego — Ferrara Francesco (6 bers.), sottotenente, rimosso dal grado e dall'impiego.

Castelfranco Ettore ed Achillini Giuseppe, capitani di fanteria; Moscati Alberto, tenente di artiglieria, richiamati dall'aspettativa e destinati rispettivamente al 69 e 20 fanteria, alla 1.a brigata artiglieria da fortezza.

Pace Enrico (1 genio), tenente, trasferito nel personale delle fortezze.

Del Noce Oreste (64. fant.) capitano, incorso nelle perdite del grado per sentenza del Tribunale militare di guerra.

Amministrazione centrale della guerra. Rocchetti cav. Felice, capo divisione, collocato a riposo e nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro — Artesiano cav. Alfonso, capo divisione di 2.a cl. promosso alla 1.a — Caroncini cav. Gustavo, capo sezione, promosso capo di divisione — Bombelli cav. Luigi, capo sezione di 2.a classe, promosso alla 1.a — Putzolu cav. Eugenio, segretario, promosso capo sezione — Galletti cav. Luigi e Palozzi Alfonso, segretari di 2.a e 3.a classe, promossi alla classe superiore — Longo dott. Carlo, Roux cav. Onorato, Grande Luigi, Pozzan dott. Bettino, Corradini dott. Camillo, Balbis Gerolamo, Creonti Alberico, Falzoni dott. Angelo, Pavoni Leopoldo, Petrina dott. Salvatore, Giampietri Leoni dott. Nicola e Patrucci Luigi, vice segretari, promossi segretari di 3.a classe.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 4. — Il Consiglio comunale con 40 voti su 43 votanti ha eletto sindaco il dott. Pietro Niccolini.

Ancona, 4. — Il direttore tecnico della Nav. Gen. Italiana in seguito ad inchiesta ha scagionato da ogni responsabilità nell'investimento del *Drepano* il comandante della *Iniziativa* cap. Beufante. Il Tribunale lo assolse per inesistenza di reato e la Compagnia anzi lo ha proposto ad una promozione.

— Un grave incendio sviluppossi nei grandi magazzini di manifatture dei fratelli Rossi.

Fu domato a fatica. I danni sono coperti dalla Fondiaria.

Ivrea, 4. — Settecento operai delle manifatture di San Giorgio Canavese si misero in isciopero, per ottenere aumento di mercede. Essendo viva la eccitazione fu mandata una compagnia del 73.o per impedire disordini.

Sperasi in un accomodamento.

Siena, 14. — Il 13 corrente avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della Federazione liberale monarchica. Sarà padrino del vessillo l'on. Panzacchi che pronunzierà il discorso inaugurale.

Da Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 5, ore 20.30. — Domani, in occasione della commemorazione del decimoquinto anniversario della morte di Garibaldi sarà deposta una novella corona votiva sulla lapide che nel palazzo comunale ricorda l'Eroe.

Il corteo, ordinato in piazza Dante alle 11, e composto di tutte le associazioni politiche, militari e operaie napoletane e moltissime dei comuni vicini, muoverà a mezzogiorno.

Il prof. Marciano pronunzierà il discorso commemorativo.

— Domani il generale Sterpone, alle ore 10, in piazza Umberto I passerà in rivista le truppe del presidio.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

In alcune regioni, e specialmente nella Liguria, le pioggie dei primi cinque giorni della decade furono utili a tutte le coltivazioni: in altre invece, specialmente per causa della costante nebulosità, e per l'abbassamento della temperatura, furono di qualche danno al frumento, ai frutteti ed anche alle viti, in quanto che favorirono lo sviluppo dell'invasione peronosporica segnalata in parecchie località, specialmente in quel di Piacenza, di Firenze, di Benevento, di Napoli e di Potenza (Basilicata); dovunque però si combatte accuratamente coi rimedii cuprici.

Le condizioni generali della campagna migliorarono per il tempo caldo e sereno degli ultimi giorni della decade.

Si hanno notizie di danni prodotti da grandine in alcune località delle provincie di Cuneo, Alessandria, Como, Bergamo, Padova, Modena, Benevento, Avellino e Campobasso.

Bozzetto per lo Statuto

I.

Dopo l'armistizio firmato il 9 agosto in Vigevano tra il tenente generale De Hess, in nome dell'Imperatore d'Austria, ed il tenente generale Salasco in nome del Re di Sardegna, Carlo Alberto diresse un nuovo proclama ai suoi popoli nel quale, dopo spiegate le cause dei rovesci patiti, diceva: "Non ignoro le accuse, colle quali si vorrebbe da alcuni macchiare il mio nome; ma Dio e la mia coscienza sono testimonii dell'integrità delle mie operazioni. Abbandono alla storia imparziale il giudicarne.

"Una tregua fu stabilita per ora col nemico; e avremo nell'intervallo condizioni onorate di pace, o ritorneremo un'altra volta a combattere.

"Ricordo gli evviva coi quali avete salutato il mio nome; essi risonavano ancora al mio orecchio nel fragore della battaglia. Confidate tranquilli nel vostro Re. La causa dell'indipendenza italiana non è ancora perduta. „

Il quartier generale fu trasferito il giorno 11 agosto ad Alessandria; più tardi a Torino.

In Alessandria Carlo Alberto incominciò a dettare una storia, pensata nelle notti insonni di Vigevano, della prima guerra della indipendenza così tragicamente terminata; e volle scriverla *non solo per la generazione d'allora, ma anche per la posterità; sperando che la sua parola ricondurrebbe la pace tra le fazioni, che allora dilaniavano l'Italia.*

II.

Il 14 marzo 1849, il ministro dell'interno Urbano Rattazzi, annunziava alla Camera la cessazione dell'armistizio.

Le sue parole furono accolte dagli applausi dei deputati e del pubblico delle gallerie.

La partenza del Re da Torino, scrive Costa di Beauregard, fu triste e lugubre.

Coloro che si trovarono in quella notte al palazzo, ne rimasero vivamente impressionati. La Regina Maria Teresa volle vederlo prima che partisse; e lo vide, pur troppo, per l'ultima volta. Immobile dinanzi a suo marito, la povera donna teneva gli occhi bassi e non osava guardarlo.

Finalmente, dopo un silenzio terribile, si azzardò di dirgli: — Carlo, quando ci rivedremo? — Forse mai, rispose il Re.

Maria Teresa cadde svenuta. Quando tornò in sè, Carlo Alberto era già partito alla volta di Alessandria.

Dopo la defezione del Ramorino, Carlo Alberto riportò a Vigevano il suo quartier generale.

Gli austriaci passarono il Ticino a Pavia ed alla Sforzesca scontrarono l'esercito piemontese.

Ivi ebbe luogo un combattimento che attestò di nuovo il valore delle nostre truppe.

La notte seguente (22 marzo 1849), Carlo Alberto, ravvolto in una coperta di lana, colla testa sullo zaino di un soldato, serenò in mezzo alla brigata Savoia.

Abitualmente pallido — così dalle memorie di un prode ufficiale che in quei tristi giorni fu sempre accanto al Re — abitualmente pallido, le guance di Carlo Alberto apparivano in quel momento livide e quasi cadaveriche; la sua bocca contraevasi, di quando in quando, con movimenti convulsi, mentre la sua mano chiusa nel guanto, sollevata da un pensiero non imbrigliato nel sonno, gesticolava additando verso il campo nemico, quasi volesse dare degli ordini, o facendo sembiante di voler allontanare qualche spirito maligno che ne insidiasse i destini.

Povero Principe! Forse egli aveva il fatale presentimento delle tristi nuove che stava per ricevere; forse il futuro svelavasi dinanzi ai suoi occhi senza abbatterne il virile coraggio; e forse lusingato dalla passione che agitava tutta la sua anima per l'indipendenza d'Italia, vedeva, nei suoi aberramenti, l'argentea croce sventolare sulla cima delle tirolesi alpine solitudini.

III.

Poco dopo le undici il generale Chrzanowsky giunse trafelato a riferire al Re che a Mortara le truppe piemontesi erano state vinte, ed era giuocoforza rannodare l'esercito a Novara, dove si doveva arrivare prima degli austriaci.

I reggimenti che avevano serenato col Re alla Sforzesca presero la via di Trecate. Carlo Alberto, che era ritornato a Vigevano, non appena seppe della sconfitta di Mortara, lasciò il suo quartier generale e nella notte stessa, verso il tocco, partì. La sua desolata e severa figura sta ancora presente, come se fosse ieri, a coloro che la videro.

Passò fra le torce a vento.

Il cortile, l'androne del palazzo vescovile avevano l'aspetto di un cimitero.

Il Re, a cavallo, pareva un pallido fantasma condottiero di morti!

Qual cumulo di pensieri si leggeva in quel pallido viso!

Nondimeno l'occhio non annunciava ira; non esprimeva che dolore. Anzi pareva dolce, e tutti i militi della guardia nazionale, che gli facevano ala al passaggio, credettero di aver travisto un sorriso, sebbene doloroso, dello sventurato Monarca e di aver ricevuto un addio affettuoso: l'addio del distacco perpetuo.

Prima di oltrepassare la porta a Novara, Carlo Alberto fermò il cavallo, quasi gli dolesse di lasciare, così in sembiante di fuggitivo, una popolazione fedele che tante prove gli aveva date di devozione. Fu allora che diverse popolane, piangendo, gli si avvicinarono:

— Non lasciateci, non lasciateci, gli dissero tra i singhiozzi; rimanete qui con noi; i nostri figli sono partiti per la guerra; ma qui donne, vecchi, fanciulli, tutti, tutti vi difenderanno.

Carlo Alberto non rispose parola; si portò la mano destra alla fronte, come per fare atto di saluto, indi, chinatosi alquanto sul nero cavallo, la stese alle popolane, che reverentemente la baciarono, inumidendola di lagrime.

S'inginocchiarono poi, quelle povere donne, da una parte e l'altra della strada, e Re Carlo Alberto, rimesso il cavallo al trotto, scomparve, come una visione fatidica, nelle tenebre, sembre crescenti, della notte.

IV.

In Oporto di Portogallo, dalle fatiche di un lungo viaggio e da incommensurabili sventure sfinito, Carlo Alberto cessava di vivere il 28 luglio 1849, dopo quattro mesi dai rovesci di Novara.

Sulla salma del Re martire, tumulata il 14 ottobre nella reale basilica di Superga, il poeta cantò:

"La Tua vita fu singolare e diretta da un misterioso destino.

"Tu mite, avesti fama di sanguinario; Tu leale, avesti fama di mentitore; Tu, infiammato da generosi sentimenti, avesti fama di ambizioso; Tu tradito, avesti fama di traditore.

"Tu hai bevuto un calice di amarezze che non doveva essere il Tuo.

"Hai regnato come un debole, hai combattuto come un forte, sei morto come un santo; ma l'ultimo biennio del Tuo regno, contiene la storia di un secolo, ed innalza al Tuo nome un monumento immortale.

"Dopo tanti secoli d'inazione, Tu pel primo hai bandita una guerra nazionale; Tu pel primo chiamasti a vita le armi italiane, e insegnasti loro a combattere contro lo straniero e che volendo si può vincere.

"Tu pel primo proclamasti l'indipendenza italiana e tentasti di effettuarla.

"Questo gran pensiero fu Tuo, questo solo basta a farti grande! „ — *A. Basletta.*

Teatri ed Arte

Lirica. - Il Console Generale italiano, a Marsiglia, marchese Carcano, ha consegnato al Comitato del concorso internazionale di musica, una magnifica coppa di cristallo montata in trionfo d'argento con puttini, artisticamente modellata dal Maccagnani, che S. M. il Re d'Italia offre come premio.

Pubblicazioni artistiche. — Un'opera splendida è stata intrapresa a Vienna da Giulio Laurencic. In occasione del giubileo imperiale di Francesco Giuseppe I, l'anno prossimo, sarà terminato di pubblicare un ampio e pregevole lavoro col titolo: *La nostra monarchia*; cioè la descrizione delle provincie austriache, in formato massimo da *album*, col testo quadrilingue, tedesco, boemo, polacco ed italiano.

Questa specie di atlante conterrà i panorami delle città più belle, le vedute delle opere monumentali, fotografie e disegni di quanto meglio può dare esatta descrizione dell'Austria, dichiarata dal testo, cui hanno aderito a cooperare scrittori insigni d'ogni regione. L'opera consterà di ventiquattro fascicoli, completi nel dicembre 1898; e non costa in abbonamento che dodici fiorini.

Il primo fascicolo che ne è stato edito nulla lascia a desiderare, nè per l'eleganza, nè dal lato artistico, e riproduce a piena pagina, vedute di Vienna, Trieste, Lubiana, Klagenfurth, Praga, Czernowitz, Leopoli, Brunn, Linz, Salisburgo, Graz, Innsbruck con testo dettato da E. Keiter, J. Guth, dr. Kaindl, M. Rolle, J. Gitschthaler, P. v. Radics, P. M. Lacroma, O. v. Stokiaska, A. Schlossar; il secondo sarà destinato alla Bosnia ed Erzegovina. Gli ornati contengono i motti, gli stemmi ed i simboli delle varie regioni, nonchè taluni accenni grafici ai prodotti principali di ciascuna.

La Duse e Tamagno a Parigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 5, ore 17,50. — L'*Evénément* contesta i meriti della Duse in confronto agli artisti francesi.

Il *Figaro* censura Tamagno, il quale avrebbe detto in una intervista con un redattore del *Soir* esservi nell'entusiasmo dei francesi dello *snobismo*.

Tamagno però smentisce.

La Duse, accettando il consiglio di Claretie, nella futura sua *tournée* in Francia reciterà in francese.

Il 14 corrente, alla Renaissance, avrà luogo la annunziata rappresentazione per il monumento a Dumas.

La Duse reciterà un atto della *Denise*, Sarah Bernhardt il 4. atto della *Signora dalle Camelie*.

Per l'ultima rappresentazione dell'*Otello*, con Tamagno, che avrà luogo all'Opéra il 12 corrente, vi sono grandissime richieste di posti anche dall'estero.

SPORTS.

Scherma. — I giornali sono unanimi nel riconoscere l'esito splendidissimo del Torneo di Genova. Il numero dei concorrenti, il modo con cui procedettero le gare, la uniforme larga rappresentanza mandata dalle città italiane — tutto concorse a dare solennità ed imponenza alla geniale riunione nazionale.

Al Comitato, alla Giuria, alle Autorità cittadine congratulazioni meritatissime.

.·. C'è — a proposito del Torneo — un «per finire» dato dalla giovialità dell'ing. Burba. Gallanzi presenta ad alta voce sulla pedana i due competitori:

— Signor tenente Manzillo, della marina italiana; signor tenente Frosch, della marina austriaca.

E Burba, pronto come una... sciabolata:

— Bene! Vediamo chi prende la... fregata!

Ciclismo — Ci telegrafano da **Trieste**:

«Stamattina sono partite le prime staffette per una corsa interessantissima fra Trieste ed Amburgo; percorso 1400 chilometri.»

R. Argo.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Gatti - Giudici: Galli e Cristiani - P. M.: Mortara - Dif. Bartocci, Bartolucci e Pozzi.

All'aprirsi dell'udienza il P. M. avv. Mortara, in nome della magistratura di Roma dà il benvenuto al nuovo vice-pres. della Sezione, cav. Gatti, di recente promosso per merito e classificato, a pieni voti, ottimo per alcune pregevoli pubblicazioni.

Due degli avvocati si sono associati al saluto del P. M. e il pres. ha ringraziato con sentite parole. Dopo di che si è discussa la causa di

Una guardia bastonata.

La sera del 10 aprile, la guardia Catei traeva in arresto Filippo Marini, che minacciava la sua ganza, Angela Spoletini. Giuditta Talli ed Elvira Contardi, *ejusdem rismae* della Spoletini, cominciarono ad ingiuriare la guardia e ad istigare un giovane vetturino che era con loro, Saturno Ziccardi, di anni 24, da Terracina, perchè liberasse il Marini. E lo Ziccardi a pugni e bastonate contro la guardia diè modo all'arrestato di svignarsela.

Ieri lo Ziccardi fu condannato a sette mesi di reclusione, la Tolli e la Lombardi a 50 giorni, la Spoletini a 41.

IX Sezione penale.

Pres. Combi - Giudici: Di Stazio e Venzi - P. M. Paolucci - Dif. Lollini - P. C. Monti-Guarnieri.

Causa Calabresi contro l'"Avanti„

Durante i disordini universitari, l'*Avanti* pubblicò che l'ispettore di P. S. cav. Calabresi aveva schiaffeggiato lo studente Domenico Orano ed avera permesso che i suoi agenti percuotessero gli studenti arrestati. Querela.

Funzionari e carabinieri dichiararono di non avere visto l'ispettore Calabresi percuotere lo studente e lo studente Orano raccontò di essere svenuto appena gli agenti gli furono sopra; disse che fu malmenato; non può dire che il Calabresi l'abbia schiaffeggiato.

Vari studenti videro l'ispettore stringersi addosso all'Orano, ma non hanno visto gli schiaffi! Uno solo vide alzare le mani.

Il Tribunale, non trovandosi in grado di affermare, in seguito ai risultati del dibattimento, se gli schiaffi ci furono o non ci furono, ha cambiato il titolo d'imputazione, che era di diffamazione, in quello lievissimo di ingiuria ed ha condannato il gerente Cherubino Trenta a L. 298 di multa.

Il processo dei baliatici.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Frosinone, 4. — Ricorderete il diavolerio che si fece per essersi scoperto che varie balie in questo circondario percepivano l'assegno mensile per varii mesi, anche dopo la morte dei bambini, di connivenza con impiegati comunali.

Or bene in quella circostanza, sulla fede di una lettera *anonima* (!) si volle coinvolgere anche il marchese Campanari ed ecco perchè:

A Veroli era incaricato di pagare i baliatici per il Brefotrofio il march. Campanari. Ogni mese l'impiegato dello Stato Civile del Comune Magliocchetti, stimatissimo, gli presentava da 300 a 400 libretti. Fra questi ve ne erano tre, sui quali figurava l'esistenza degli esposti mentre questi erano morti e per qualche mese furono riscossi egualmente i baliatici. Così ogni tanto si faceva una ritenuta di 10 soldi alle balie per diritti di certificati ed altro.

Ci voleva poco a capire che il march. Campanari vidimava i libretti e pagava secondo la nota dell'impiegato. Come poteva egli sapere se erano morti, dal momento che dall'impiegato dello Stato Civile erano dichiarati vivi?

Eppure si è imbastito un processone per falso, truffa e appropriazione indebita non solo contro il Magliocchetti, ma anche contro il marchese Ferdinando Campanari.

Se non che all'udienza 60 testimoni in coro, tra carico e scarico, provarono luminosamente come non solo il Campanari non commise, ma non poteva commettere un'indelicatezza simile, rappresentando la sua famiglia il soccorso, la beneficenza e la previdenza di quanti poveri e bisognosi vivono in Veroli. Un vero plebiscito.

Ciò nullameno il P. M. avv. Altobelli recitò una requisitoria zeppa d'invettive, quanto povera d'argomenti.

Il Magliocchetti fu ben difeso dall'egregio avv. Carbone e le ragioni civili del Brefotrofio ben sostenute dal cav. Passerini di Velletri.

Splendide però furono le arringhe dell'avv. Bragaglia di Ceccano e del senatore Parenzo difensori del march. Campanari: il Bragaglia, eloquente, stringente, energico, seppe scuotere le fibre dell'uditorio: l'on. Parenzo fu all'altezza della sua fama e non occorre altro.

Il Tribunale dichiarò *provato* che il march. Campanari non commise alcuna delle imputazioni e lo prosciolse, mentre limitò la condanna del Magliocchetti a 75 giorni di carcere, contro la quale ha già ricorso in appello.

Il pubblico è rimasto molto impressionato nel vedere come sopra un anonimo, fecondato dall'immaginazione eccessiva di un delegato di P. S. si possa condensare una catasta di accuse contro persone intemerate, facendo sostenere all'Erario gravi spese e tenendo in apprensione onestissime famiglie come quella dei Campanari.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 6 giugno 1897 — Pentecoste.

Leva il Sole alle ore 4,37 m. — Tramonta alle 7,40 s.
Leva la Luna alle ore 10.0 m. — Tramonta alle 11.46 s.

BOLLETTINO METEORICO

5 giugno

Europa: pressione elevata Nord-ovest 766; bassa sull'Italia superiore 757.

Italia 24 ore: barometro diminuito quasi ovunque fino due milli; temperatura aumentata; pioggie e qualche temporale continente. Stamane sereno Piemonte, Liguria, nuvoloso vario altrove.

Barometro 757 Verona, Genova, Livorno, Sassari, Roma, Foggia, 758 Belluno, Torino, Cagliari, Palermo, Lecce.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

Rebus-Monoverbo

R T

Spiegazione del Passatempo precedente: PO-STO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 2 GIUGNO

Bessone Giuseppe, uffic. R. E., con Aureli Antonia
Sergi Cristoforo, muratore, con Cinquegrana Maria
Biagni Alfredo, possidente, con Casoni Giuseppina
Giannocchieri Francesco, tappezziere, con Marsini Ernesta
Ripanti Alessandro, facchino, con Carducci Filomena

MATRIMONI del 3 GIUGNO

Giori Eugenio, cavallerizzo, con Giommi Anna
Di Pietro Emilio, negoziante, con Scalampa Domenica
Cavi Adolfo, possidente, con Buttaoni Maria
Di Domenico Giacomo, spazzaturaio, con Scipioni Maria
Mezzatesta Santo, guardiano, con Capogna Francesca
Grazia Venanzo, fornaio, con Paganelli Giovanna
Marchione Biagio, giardiniere, con Bonacquisti Geltrude
Maiani Gioacchino, falegname, con Moretti Argentina
Donnini Mattia, ferroviere, con Zuccaccia Consilia

Nati e morti denunziati nel giorno 3 giugno
Nati 34 compreso 1 nato morto.
Morti 21 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Gelanga Francesca fu Giacomo, Civitacastellana, 62, nubile
Cipriani Francesco fu Giacomo, Piaffolo, 75, coniug.
Tramazzi Cristoforo fu Giuseppe, Formia, 23, celibe
Leopizzi Francesco fu Luigi, Napoli, 25, celibe
Faricelli Girio fu Giuseppe, Fiastra, 75, coniug.
Marchetti Evelina di Emidio, Livorno, 21, nubile
Sbandi Paolo di Diomede, Cori, 15, celibe
Belli Barnaba fu Luigi, Palestrina, 72, vedovo
Bassotti Vincenzo di Luigi, Bagnaia, 45, coniug.
Marchino Stella fu Luigi, Fabro, 30, coniugata
Mazzocchi Sante di Domenico, Cerra, 20, celibe

R. LOTTO

Estrazioni del 5 giugno 1897

Bari	56	59	51	89	67
Firenze	57	11	69	77	72
Milano	22	10	25	67	88
Napoli	11	70	56	85	44
Palermo	50	59	42	76	75
Roma	57	4	77	5	11
Torino	62	42	35	66	50
Venezia	14	63	66	11	65

Concorso per merito industriale

Nel 1895 il ministro Barazzuoli aprì un concorso fra tutti gli industriali italiani a fine di incoraggiare e premiare quelli che nell'ultimo triennio avessero ottenuto nuovi risultati industriali od avessero creato nuove industrie atte ad aumentare la ricchezza e la produzione nazionale.

I rami d'industria ammessi al concorso sono sei:

1. Trasmissione di forza a distanza ed industrie elettriche;
2. Filatura e tessitura;
3. Ceramica;
4. Fabbricazione della carta;
5. Meccanica;
6. Invenzioni atte a tutelare gli operai nelle fabbriche.

Quando l'invenzione od il risultato industriale era presentato da una Società si volle anche ammettere a concorso l'autore dell'invenzione o l'attuatore del procedimento premiato, stabilendo un concorso apposito per i "cooperatori„ delle Società industriali.

Concorsero molte centinaia d'industriali da ogni parte d'Italia ed il lavoro della Commissione esaminatrice non fu certo breve nè facile.

Riassumiamo qui i nomi dei premiati con grande medaglia d'oro e diploma:

Industrie elettriche

Ponchain comm. Carlo, gerente della Società per l'illuminazione di Roma — Per trasporto di forza elettrica Tivoli-Roma.

Officine di Savigliano, costruttrici di macchine elettriche.

Premio di cooperazione — Medaglia d'oro, unica messa a concorso: Mengarini ing. Guglielmo, per trasmissione della forza da Tivoli a Roma.

Tessitura cotone

E. De Angelis, Milano.
Wild e Abegg, Torino.
Ackermann, Crusinallo.

Ceramica

Manifattura Ginori, Doccia.

Industria della carta

Cartiere meridionali del Liri.
Cartiera italiana, Torino.
Ditta Pietro Miliani, Fabriano.
Venviller, Romagnano Sesia.

Tessitura della seta

Gavazzi Egidio e Pio, Milano.
Stucchi Eduardo, Como.
Carcano e Musa, Como.

Meccanica e Metallurgia.

Società Alti Forni di Terni per progressi nella metallurgia del ferro.

Ing. Ernesto Breda per l'"Elvetia„ di Milano, costruttrice macchine.

Provvedimenti a tutela degli operai.

De Angeli e C. Milano.
Auman e C. Milano.
Benigno Crespi, Milano.

La solenne distribuzione delle medaglie avrà luogo oggi all'1 1\2 al Palazzo dell'Esposizione coll'intervento delle LL. MM.

Il Ministro Guicciardini leggerà un discorso nel quale riepilogherà i brillanti risultati ottenuti nel concorso e dimostrerà la importanza che hanno assunto alcune nostre industrie, giungendo a tal grado di perfezione, che si cercherebbe invano all'estero.

S. M. il Re distribuirà quindi le medaglie ai premiati.

L'ora scelta e la giornata non sono forse le più adatte, ma il Ministero non poteva variarle, essendo già moltissimi industriali venuti appositamente in Roma per assistere alla premiazione.

Nel mentre la festa d'oggi è ben confortante per ogni italiano e fa concepire le più belle speranze pel futuro, per noi di Roma reca singolare soddisfazione, pel fatto che uno dei maggiori premi per le Società e la grande medaglia d'oro unica per i cooperatori sono assegnate al comm. Carlo Pouchain ed al concittadino prof. Guglielmo Mengarini per i nuovi risultati tecnici ed economici ottenuti colle trasmissioni elettriche di forza e distanza. A questi due modesti ma strenui campioni di lavoratori si deve se Roma tiene il primato in *tutto il mondo* per l'importanza e la perfezione delle industrie elettriche e per i nuovi problemi qui risoluti con singolare ardire.

La festa dello Statuto

Ricorrendo oggi la festa nazionale dello Statuto fin dal mattino sarà issata la bandiera nazionale sulla torre del Campidoglio: i Corpi armati del Comune vestiranno l'alta uniforme: i palazzi capitolini saranno addobbati e nella sera illuminati, secondo il consueto.

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'Italia ricorda oggi l'atto magnanimo che preludendo una serie di generosi ardimenti e di eroiche virtù, iniziava la rivendicazione del suo diritto pubblico, posando la pietra fondamentale, sulla quale è sorta la patria.

Cittadini!

Guardiamo serenamente all'avvenire senza sgomento per le difficoltà da vincersi e con la stessa fede che assicurava i trionfi dei nostri Maggiori.

La concordia e le comuni aspirazioni che stringono di pari affetto Monarchia e Popolo e che di recente l'intera Nazione, ancora una volta, consacrava con solenni testimonianze, sono arra sicura che l'Italia, con opere degne dei rinnovati tempi, saprà riaffermare i suoi gloriosi destini.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La rivista. — Stamane alle 7 1\2 S. M. il Re Umberto passerà in rivista sul piazzale del Macao le truppe del presidio.

Le truppe saranno agli ordini del generale San Marzano comand. il IX Corpo d'armata.

I varii riparti si schiereranno su 5 linee in ordine di colonna di compagnia, su quattro righe, con la fronte all'ingresso del piazzale del Macao.

Gli ufficiali in congedo delle varie armi saranno schierati a destra dell'ingresso: alla sinistra prenderà posto la scuola magistrale di ginnastica e scherma.

Lo schieramento sulle diverse linee avrà luogo nel modo seguente:

1 linea. — Legione allievi carabinieri e collegio militare — Comand. col. Pizzuti.

2 linea. — 11. fanteria e 12. fanteria — Comand. gen. Gobbo.

3 linea. 69. e 70. fanteria — Comand. generale Lazari.

4. linea. — 5. bersaglieri, distretto, artiglieria fortezza e genio — Comand. gen. Dubois.

5. linea. — 13. artiglieria, allievi carabinieri a cavallo e regg. cavalleria Catania — Comandante gen. Fanti.

Lo sfilamento avrà luogo sulla piazza dell'Indipendenza. S. M. il Re Umberto prenderà posto dinanzi al villino Della Somaglia, a sinistra di chi entra nella piazza, venendo da piazza di Termini.

S. M. il Re del Siam assisterà alla rivista in vettura insieme a S. M. la Regina.

Le truppe sfileranno in colonna per plotoni con guida di sinistra nell'ordine seguente:

All. carab. a piedi — Collegio militare — Brigata Casale (11 e 12 fant.) — Brigata Ancona (69 e 70 fant.) — Distretto militare — Brigata artiglieria fortezza — Brigata genio — 5. Bersaglieri (a passo di corsa) — 13. Regg. artiglieria (in colonna per batteria) — Allievi carabinieri a cavallo — Regg. cavalleria Catania.

— Tutti gli ufficiali montati in attività di servizio, che non hanno posto sotto le armi, faranno parte del seguito di S. M. e dovranno trovarsi alle 7 nel cortile del Quirinale.

Gli ufficiali di servizio non montati e fuori riga, dopo aver preso posto come spettatori alla rivista a destra della porta d'ingresso al Macao si collegheranno per lo sfilamento in piazza dell'Indipendenza a destra della musica di fronte alle LL. MM.

In occasione della rivista, per quanto riguarda l'ordine pubblico, il sindaco ha disposto:

Dalle ore 6,30 e fino a che non sia compiuto lo sfilare delle truppe, sarà vietato ai veicoli l'accesso in via Solferino, nella piazza dell'Indipendenza e in via S. Martino; alle ore 7 incomincierà lo stesso impedimento in via di Porta S. Lorenzo fino alla via Marghera, in via Nazionale fino alla via Magnanapoli, in piazza e via delle Terme, in via e piazza del Quirinale e in via Venti Settembre dalla via delle Quattro Fontane alla piazza di San Bernardo.

Dalle 7 e fino al totale ritiro delle truppe, sarà interrotto il servizio del tramway lungo la via Nazionale.

Le vetture dirette alla stazione della ferrovia, o provenienti dalla medesima, transiteranno per la via Cavour.

Gli ussari alla rivista. — I tre ufficiali degli ussari d'Assia che sono in Roma, venuti per gli omaggi al Re, prenderanno parte alla rivista al seguito di S. M.

La distribuzione delle onorificenze al valor civile — Alle ore 11 1\2 nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio presenti le autorità civili e militari, avrà luogo la solenne distribuzione delle onorificenze per atti di valor civile.

Ecco l'elenco dei premiati:

Medaglie di bronzo - Ortenzi Nicola, barcaiolo: Il 4 agosto 1896 salvò con pericolo della propria vita, una donna che stava per annegare nelle acque del Tevere.

Borro Torquato, brigadiere delle guardie forestali: Il primo settembre 1896 affrontò fuori di porta Pia un individuo che, dopo aver assassinato un funzionario di P. S. si era dato alla fuga con la rivoltella in mano e riuscì con l'aiuto di altri agenti ad arrestarlo dopo che questi gli aveva esploso contro un colpo che fortunatamente andò a vuoto.

Cortesi Antonio, delegato di P. S.: Il 9 dicembre 1896 disarmò due rissanti con pericolo della vita, assicurandoli alla giustizia con la cooperazione di due guardie municipali.

Vannicelli Ignazio, possidente: Il 26 gennaio 1897 in Roma fermò un cavallo in fuga riportando una distorsione al braccio destro.

Attestati di benemerenza. - Croce Antonio, guardia municipale: Arrestò e disarmò con pericolo della propria vita un individuo che in rissa esplodeva colpi di rivoltella.

Scarapecchia Antonio, falegname: Il 14 luglio 1895 cooperò al salvamento di due individui che stavano per annegare nelle acque del Tevere.

Sacchini Luigi, guardia municipale: Il 9 dicembre 1896 cooperò, con pericolo della vita, ad assicurare alla giustizia due rissanti che si erano reciprocamente feriti.

Giannelli D. Salvatore: Idem come sopra.

Rossi Doria Enrico, impiegato: L'8 agosto 1895 fermò un cavallo in fuga.

Pala Francesco, guardia munic.: Il 2 aprile 1896 id. id.
Bertoncelli Giovanni id. Il 28 maggio 1895 id. id.
Arci Francesco: Il 28 aprile 1896 id. id.
Guggi Pietro, guardia munic.: Il 13 aprile 1896 id. id.
Buttafuoco Angelo id. Il 3 febbraio 1896 id. id.
Casarini Giuseppe id. Il 18 dicembre 1895 id. id.
Sgammato Angelo id. Il 12 maggio 1896 id. id.
Mampieri Anacleto id. Il 26 gennaio 1897 id. id.
Falici Q. Luigi id. Il 2 novembre 1896 fermò un cavallo riportando contusioni.

Sava Domenico, guardia di città: Il 10 dicembre 1896 fermò un cavallo riportando contusioni.

All'Accademia dei Lincei. — Alle ore 15, le LL. MM. il Re e la Regina interverranno alla solenne riunione dell'Accademia dei Lincei.

Il saggio finale di ginnastica. — Oggi alle 17 e mezzo al Velodromo " Roma „ fuori di porta Salaria (via Isonzo) si terrà il saggio finale di ginnastica degli alunni delle scuole comunali.

V'interverranno tutte le autorità scolastiche di Roma e le famiglie degli alunni.

Suonerà una banda militare.

Il programma del saggio è il seguente:

1. Gare finali di salto in alto, salto in lungo e corsa fra i migliori dieci alunni di tutte le scuole comunali — 2. Esercizi ordinativi ed elementari collettivi — 3. Esercizi di marcia — 4. Salto collettivo — 5. Corsa — 6. Distribuzione dei premi ai vincitori delle gare — 7. Sfilata.

Sono stati ammessi alla gara i seguenti alunni:

Salto in alto. — 1. Giacomini Pietro, Scuola Pestalozzi - 2. Golini Angelo, Gioacchino Belli - 3. Jannetti Giovanni, Olmata - 4. Madonna Silvio, Sicilia - 5. Maggioli Gioacchino, Funari - 6. Palmieri Giulio, Vitt. da Feltre - 7. Parisi Domenico, Farini - 8. Santi Giovanni, Sicilia - 9. Silvetti Cesare, Ricasoli - 10. Tonini Ezio, Olmata.

Salto in lungo. — 1. Bonafede Antonio, Scuola Giovanni Lanza - 2. Cella Andrea, Umiltà - 3. Fedeli Mario, Gioacchino Belli - 4. Golini Angelo, Gioacchino Belli - 5. Palmieri Giulio, Vitt. da Feltre - 6. Paparelli Luigi, Sicilia - 7. Parisi Domenico, Farini - 8. Storaci Giulio, Ausoni - 9. Tonini Ezio, Olmata - 10. Traffano Pietro, Pestalozzi.

Corsa veloce. — 1. Bianchi Romolo, Scuola Umiltà - 2. Cicconi Ulderico, Maddalena - 3. Golini Angelo, Gioacchino Belli - 4. Madonna Silvio, Sicilia - 5. Mussinetti Giovanni, Umiltà - 6. Palmieri Giulio, Vitt. da Feltre - 7. Petrocchi Gino, Sicilia - 8. Taddei Giuseppe, Nomentana - 9. Vanni Pietro, Regina Margherita - 10. Vinci Leonardo, Vitt. da Feltre.

La girandola — Questa sera alle 21, come di consueto, avrà luogo lo spettacolo della girandola sul Monte Pincio.

Il programma dello spettacolo è il seguente:

Prima parte — Bomba da segnale di grosso calibro e prima scappata di 1000 razzi policromi ed a scoppio.

Seconda parte — Illuminazione di un prospetto architettonico a fiamme di bengala.

Terza parte — Ruote orizzontali con getti alternati di stelle colorate, finali di pioggia e corone ascendenti.

Quarta parte — Incrociamento in aria di fuochi policromi e multiformi.

Quinta parte — Riproduzione del prospetto architettonico, illuminato a riflesso di bengala, con cambiamento di colore.

Sesta parte — Fiori giranti verticalmente e quindi risolventisi in vulcani ad elevazioni simultanee.

Settima parte — Dischi girevoli a colori, con trasformazione istantanea in grandi ventagli cinesi.

Ottava parte — Contrasto di fuochi aerei di forme e colori variati; lanciata di bombe a più riprese.

Nona parte — Saluto al Re.

Decima parte — Ultima scappata di 4500 razzi.

Undecima parte — Illuminazione della piazza del Popolo con stelle di bengala-magnesio.

Per tale occasione il sindaco ha emanato le seguenti disposizioni:

Dalle ore 20 fino al termine dello spettacolo, sarà vietata la circolazione dei veicoli nella via Flaminia dalla porta del Popolo fino a 500 metri, nella piazza del Popolo, nonchè nelle vie del Corso, del Babuino e di Ripetta nel tratto fra la suddetta piazza e le vie dei Greci e di S. Giacomo. Tale proibizione si estenderà a tutte le strade che, nel limite di quel tratto, sboccano nelle tre vie menzionate.

Sarà pure, dalle ore 20 alle 23,30 dello stesso giorno, proibito ad ogni veicolo il passaggio sul ponte di Ripetta. Il servizio del tramway in piazza del Popolo dovrà cessare alle 19,30; da questa stessa ora le carrozze del tramway della linea di Ripetta limiteranno la corsa da piazza di Venezia a piazza di S. Luigi dei Francesi.

Il ponte Margherita sarà chiuso al transito fin dalle 5.

Ai palchi dell'emiciclo in piazza del Popolo di fronte al Pincio si accederà dal vicolo delle Lavandaie. Non si avrà ingresso ai palchi senza biglietto.

Le carrozze condurranno le persone dirette ai palchi sino al largo di via Ripetta (Ferro di Cavallo) e volgeranno subito pel tratto inferiore di detta via, collocandosi quindi nelle strade laterali, nella via Leccosa e in piazza Nicosia. Queste carrozze non potranno muoversi per riprendere le persone al Ferro di Cavallo fino a che, terminato lo spettacolo, non ne sia dato avviso dalle guardie municipali.

Le carrozze munite di biglietto di circolazione (bianco con fascia rossa) da esibirsi agli agenti della forza pubblica, entreranno dal Ferro di Cavallo nella Passeggiata di Ripetta e si dirigeranno pel sottopassaggio del ponte Margherita, al piazzale dell'antico Mattatoio, ove attenderanno gli invitati, disponendosi secondo le indicazioni delle guardie mun.

L'emiciclo in piazza del Popolo, chiuso da steccato sotto il giardino del Pincio, dovrà restare sgombro, come pure sgombro dovrà rimanere l'opposto emiciclo nella parte prossima ai palchi. In piazza del Popolo e nelle adiacenze è vietata qualsiasi occupazione di suolo con panche, tavole e sedie.

I banchetti. — Per festeggiare la ricorrenza della festa nazionale, si aduneranno oggi a banchetto le seguenti Associazioni:

— Alle 13 al Ristorante Nazionale, in via Venti Settembre (angolo via Castelfidardo) i Veterani 1848-49.

— Alle 13 1|2 al Ristorante della Stazione (Valiani) la Società di previdenza fra i piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,0 — minimo: 16,5.

Il Re del Siam. — Iermattina alle 10, S. M. il Re del Siam e fratello usciti dal Quirinale recavansi allo studio dello scultore Sunnera in via Margutta, dove posarono per l'esecuzione dei rispettivi busti. Si recarono poscia alle Ambasciate di Russia e di Austria per lasciare i biglietti da visita: quindi all'Ambasciata francese in piazza Farnese dove S. M. il Re scese a far visita all'Ambasciatore.

Continuarono poscia il loro giro per le visite di congedo alle Ambasciate di Germania, Spagna, Inghilterra e Turchia e al villino del marchese Di Rudinì.

Alle 14,40 S. M. col rispettivo seguito recavasi a visitare i Musei vaticani dove fu ricevuto dal direttore prof. Galli: scese quindi alla Basilica di S. Pietro.

I doni — Dopo la colazione, ieri, S. M. il Re del Siam offriva in dono a S. M. il Re Umberto la spada dall'impugnatura d'oro tempestata di pietre preziose, da noi già descritta.

Presentava quindi a S. M. la Regina uno splendido portafiori d'oro finamente lavorato.

Le LL. MM. gradirono moltissimo i rispettivi doni di eccezionale valore e pregio artistico.

A Corte. — Ieri sera è stato dato al Quirinale un ricevimento in onore di S. M. il Re del Siam, ricevimento che è riuscito brillantissimo. Si accedeva ai reali appartamenti per la scala sotto all'orologio ed erano aperte le sale degli arazzi, degli specchi, il salone da ballo e la galleria, tutto elegantemente ornato con gran profusione di fiori freschi.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. sono uscite dai loro appartamenti alle 10 1|2: il Re del Siam dava il braccio a S. M. la Regina e il Re a Sua Altezza la principessa di Napoli — li precedeva il conte Gianotti gran cerimoniere ed erano seguiti dalle rispettive Corti.

La Regina vestiva un'elegantissima *toilette* di raso verde con rabeschi di merletti bianchi — la principessa di Napoli vestiva un vaporoso abito rosa con diadema di brillanti in capo. Il Re del Siam era in *frack* con la fascia dell'ordine Mauriziano e il nostro Sovrano era parimenti in *frack* con le insegne dell'ordine dell'Elefante.

S. M. la Regina passando per le sale presentava al Re di Siam le signore invitate al ricevimento con le quali il Re si tratteneva a conversare vivacemente in inglese.

Tra le signore presenti abbiamo notate le collaresse Depretis, Cairoli e Di Rudinì — dei ministri gli on. Di Rudinì, Pelloux, Guicciardini, Brin, Branca, Prinetti, Visconti Venosta, il sotto segretario di Stato conte Gianforte Suardi, molti senatori, deputati, il prefetto e il sindaco di Roma, e i membri del corpo diplomatico.

Il ricevimento è stato animatissimo pel numero, benchè limitato, degli invitati, e per le molte signore intervenute che rappresentavano quanto di più elegante e d'intellettuale vi sia nella nostra città — e alle severe marsine nere facevano un gaio, brillante contrasto un nucleo di *toilettes* primaverili ricche di colori smaglianti e di acconciature di gusto squisito.

Alle ore 11 1|4 le LL. MM. e le LL. AA. RR.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette monsig. Reggio, arcivescovo di Genova, monsig. Caporali, arcivescovo di Otranto, monsig. Macario, insieme a monsig. Gladis Berzi, vescovo di Tebe, monsig. Ambrosi, vescovo di Poggio Mirteto, e monsig. Lamberti, vescovo di Conversano.

Arrivi e partenze — Per Albano ieri mattina è partito l'on. Gianturco.

— Il sottosegretario di Stato on. Ronchetti è partito per Genova.

— Per Napoli è partito l'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Le dimissioni del Prefetto. — Abbiamo oggi da palazzo Valentini notizie più autentiche di quelle che abbiamo raccolte ieri nel primo momento circa le dimissioni del nostro Prefetto.

Il conte Bonasi, più volte, assai prima dell'attentato al Re, aveva espresso al march. Di Rudinì il desiderio di rientrare al Consiglio di Stato.

La commemorazione del Frezzi, contro la quale fu detto e ripetuto si fosse opposto il Prefetto, fu invece permessa dietro accordi presi fra il Ministro, il Sotto-segretario di Stato, il Direttore generale della P. S. e il Prefetto. E non solo vi fu unanimità nella deliberazione, ma ben anche nelle considerazioni.

La causa vera che avrebbe quindi deciso il conte Bonasi ad insistere presso l'on. Rudinì per rientrare al Consiglio di Stato si deve alla recente perquisizione fatta alla Questura.

A Camillo Cavour — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del Conte di Cavour, la Giunta municipale prima di procedere alla distribuzione delle onorificenze al valor civile deporrà una corona di alloro sul busto del grande statista in Campidoglio.

Il busto sarà adornato con un trofeo di bandiere nazionali e municipali.

I cani... e la Camera di Commercio — La Camera di Commercio comunica:

" Negli uffici della locale Camera di Commercio è ostensibile un'ordinanza del Consiglio di Agricoltura Inglese circa l'introduzione dei cani in Inghilterra, comunicata alla Camera medesima dal Consolato Britannico. „

Dall'Africa — Reduci dall'Africa, ieri mattina alle 6.30, sono giunti altri 70 soldati. Ripartirono subito per la linea di Pisa.

I liberi docenti e il progetto Gianturco. — Iersera l'Associazione nazionale dei liberi docenti ha tenuto assemblea generale dei soci presieduta dal vicepresidente prof. Facelli.

L'assemblea ha preso in esame il progetto presentato dal ministro Gianturco sull'istruzione superiore, sul quale il Consiglio direttivo aveva approntata una elaborata relazione del prof. Racioppi.

L'assemblea, dopo viva e lunga discussione — alla quale hanno preso parte principalmente i professori La Torre, Trincheri, Schanzer, Banti, Vincignerra, Cantarelli, Vaglieri, Caporali, Mario Martini, Carusi, Curatulo, Sella, Valenti — pure plaudendo agli intendimenti del ministro Gianturco, che si rivelano e nella relazione e nel testo del progetto di legge ispirati a sensi di favore e di simpatia verso la libera docenza, ha ritenuto, a maggioranza, non accettabile il principio sancito dall'articolo 2 del progetto circa il pagamento delle iscrizioni ai corsi liberi, da farsi direttamente dagli studenti anzichè dallo Stato.

L'assemblea ha poi espresso il suo favore per le altre disposizioni del progetto Gianturco, invocando solo alcune aggiunte e alcuni emendamenti.

La questione d'Oriente: è il tema della conferenza che terrà oggi, alle ore 5, nei locali dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, il prof. Angelo De Gubernatis; il quale si propone in special modo trattare dei rapporti commerciali fra l'Italia e le terre orientali.

Alle rovine del Vascello. — Le LL. MM. il Re e la Regina visiteranno l'8 corrente alle 6,30 le rovine del Vascello.

Il marchese Medici darà in questa occasione una festa nella sua Villa al Gianicolo.

Le fortificazioni di Roma. — Tra 15 giorni saranno iniziati alcuni lavori per opere accessorie alle fortificazioni di Roma.

La maggior parte dei lavori si faranno nelle località " Valle dell'Inferno „ e " Valle Ciani. „

Per Alarico Silvestri. — A cura della Società di M. S. tra gli Umbro-Sabini oggi avrà luogo l'annunziata commemorazione di Alarico Silvestri, Consigliere della Società, caduto eroicamente in Grecia pugnando nelle file garibaldine.

La commemorazione sarà fatta dall'on. dott. Edoardo Pantano, alle ore [illegible] nell'Aula [illegible] del Liceo E. Q. Visconti.

I soci muniti del distintivo sociale non hanno bisogno del biglietto per accedere nell'Aula. Ogni socio avrà facoltà di condurre seco le persone di sua famiglia.

Conferenza al Circolo militare — Oggi, alle 16, l'on. Guido Baccelli nella sala del Circolo militare terrà una conferenza sull'argomento: " L'educazione nazionale e l'esercito. „

Associazione artistica fra i cultori di architettura — Nell'ultima assemblea generale, l'Associazione procedette alla elezione delle cariche sociali. In seguito di che, il Consiglio di presidenza risultò così composto:

Presidente: Comm. Carlo Tenerani.

Vice-presidenti: Arch. Filippo Galassi e arch. Camillo Pistrucci.

Segretari: Arch. Gustavo Tognetti e arch. Vittorio Mascanzoni.

Economo: Arch. Giuseppe Venarucci.

Relatore corrispondente: Arch. M. E. Cannizzaro.

Revisori dei conti: Cav. Tommaso Rey, cav. Ettore Poscetti, arch. Luigi Tedeschi.

Bibliotecario: Arch. Ignazio Carlo Gavini.

50,000 lire vinte a Roma — Finora non si è presentato il vincitore del premio di L. 50,000 del Prestito Bevilacqua eppure il vincitore si dovrebbe trovare a Roma, perchè la cartella Serie 16,244 N. 41 è stata venduta dal Banco Mozzi in piazza S. Silvestro, nel gennaio 1890.

Per la sterilizzazione del latte. — Il dott. Luigi Concetti, professore per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma si recò giovedì a visitare il primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte in piazza S. Ignazio 126. L'illustre specialista s'intrattenne lungamente coi suoi allievi del 6° anno di medicina a dimostrare il metodo con cui nello Stabilimento si ottiene la sterilizzazione e si prepara il latte per l'allattamento dei bambini. Il punto più interessante del suo trattenimento fu quando fece rilevare agli uditori la *notevolissima diminuzione della mortalità dei bambini che si ottiene coll'uso esclusivo del latte sterilizzato.*

Fu ricevuto dal dott. R. Cervelli, direttore tecnico, dal dott. Filippo Pagliari, medico nel Brefotrofio, incaricato della preparazione del latte materno, e dal dott. M. Perelli.

Assistevano anche varii medici della città.

All'Acqua Santa in ferrovia. — Tutti i treni della linea Roma-Marino-Albano fermano alla stazione di via Latina per comodo di quelli che fanno la cura dell'Acqua Santa. Le partenze da Roma sono alle 5.40 — 9.25 — 12.32 — 16.20 festivo e 18.40. — Il prezzo di a. e rit. in terza classe è di lire 0.55.

Tramway Roma-Tivoli — La Direzione del tramway a vapore Roma-Tivoli, rappresentata dall'egregio ing. Ducci, allo scopo precipuo di sempre più rispondere alle esigenze del pubblico servizio ed in vista che la stagione balneare per la cura delle acque Albule già inoltra; onde favorire tutti coloro, che intendono usufruirne fin da ora, con delicato pensiero ha stabilito: Col giorno 8 corrente sino all'attuazione del consueto orario estivo (28 giugno) verrà eseguito un treno giornaliero da Roma a' Bagni e viceversa con la relativa coincidenza del tramway a cavalli da piazza Venezia regolato dal seguente orario:

Da Roma (stazione porta S. Lorenzo) partenza ore 8.5, arrivo ai Bagni ore 9.5 - Dai Bagni partenza ore 10.30, arrivo a Roma ore 11.30.

Siamo certi che questo treno riuscirà comodissimo a gran parte della nostra cittadinanza, invitandola ad anticipare le cure balneari.

Ancora del Frezzi. — E' giunto da Firenze il professor Filippi incaricato di fare la contro perizia sulla autopsia del Frezzi ed ha avuto un lungo colloquio col giudice istruttore Boccelli.

Nel pomeriggio ha letto la sua relazione ai colleghi professori Durante e Marchiafava.

Morti! — Alla Consolazione è morta quella tal Rossi Giuseppina che in via Monte dei Fiori veniva l'altra sera ferita di coltello da Assunta Ciocci, arrestata.

— Il settantenne Fratellazzi Gioacchino, romano, abitante in via Cavour 275, è morto iersera alla Consolazione in seguito ad una caduta fatta il 18 aprile scoso nell'androne della sua abitazione.

— A S. Spirito è morto il canestraro Cruciani Luigi, che in seguito a rissa fu ferito in piazza delle Vaschette.

Tentato suicidio. — Pierazzi Amalia, di anni 17, romana, abitante in via della Penitenza 6, avendo smarrito delle polizze del Monte di Pietà, consegnatele dal fratello Alessandro, per paura di essere percossa dal medesimo, uscì di casa verso le 18 e mezza, recandosi al ponte Palatino donde si gettò nel Tevere con il fermo proposito di morire.

Dei pescatori, fra i quali Amati Angelo ed Enrico Lorenzini, accorsero in suo aiuto con una barca, portandola salva alla riva.

L'Amalia fu condotta alla Consolazione, dove la giudicarono guaribile in cinque giorni.

Cavallo in fuga — Iermattina alle 9, il giornalaio Pietro Orsi, che ha il banco sotto il portico della Posta a S. Silvestro recavasi in Trastevere in vettura insieme a due suoi bambini Rosina e Francesco, quando il cavallo della carrozza imbizzarritosi d'un tratto si dava alla fuga.

Il cavallo andò a dar di cozzo sul parapetto del ponte a sinistra fracassandosi le costole e le zampe.

Fu vera fortuna se non si ebbe a deplorare una seria disgrazia.

Revolverate. — Iersera, alle 19 1|2, in piazza S. Giuseppe a Capo alle Case, certo Morteo Edmondo, di anni 20, abitante in via Gaeta, per gelosia di donne esplodeva un colpo di rivoltella contro il vetturino Rotangeli Cesare, abitante in via Monserrato 37. Riportò una lesione nel secondo spazio intercostale. Giudizio riservato.

Ladri. — Lo studente ecclesiastico Antonio Rondesi, che ieri l'altro veniva arrestato alla Stazione di Termini, per aver rubato 120 lire al frate Francesco Cloud è anche autore di una truffa di 50 lire in danno del rettore del Collegio del Sacro Cuore, in via della Sapienza, e di un furto di una tonaca appartenente al vice-rettore.

Baruffe. — Nell'osteria della *Cuccagna*, in via dei Chiavari, iersera alle 23 il sensale d'olio Menieringheri Pietro, d'anni 40, da Canepina, venne a quistione con due individui che conosce solo di vista e si buscò una sediata sulla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Nella fabbrica di burro artificiale fuori Porta S. Paolo, i facchini Zamperotti Agostino, d'anni 39, da Orvieto, e Rossi Giovanni vennero a litigio per sciocchi motivi. Quest'ultimo estratto il coltello ferì l'avversario al collo.

— Sanvitali Caterina, d'anni 35, da Subiaco, per divergenze d'interessi questionò col suo amante Antonio Mozzi, il quale afferrata una sedia glie ne somministrò parecchi colpi sulla testa. 10 g. di cura.

A S. Antonio — Ricoverati:

— In piazza Ausoni il ragazzo Bernardino Pignoli fu ferito da una sassata per opera del compagno Tommaso Ciricci — 10 giorni di cura.

— Lo stesso accadde al ragazzo Duilio Brescia. Riportò una ferita al naso guaribile in 10 giorni.

— Il carrettiere Giacomo Marioni, ieri mattina, nella stazione di Termini, mentre caricava del legname si ferì piuttosto gravemente al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per 20 giorni almeno.

— In via Goito il ragazzo Pietro Prampione mentre saliva su di una trave, cadde fratturandosi la mascella inferiore. Se tutto va bene guarirà in 20 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Lunedì, [illegible] *giugno* [illegible]

Oggetti d'*oro* impegnati il [illegible] *novembre* 1896 fino alla polizza **227500**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il [illegible] *novembre* 1896 fino alla polizza **232000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Poco o niente questa sera: al **Manzoni** consueto due rappresentazioni di spettacoli di prosa emozionanti, ed al **Circo Reale** pure due rappresentazioni equestri date dalla brava compagnia Guillaume con programma variatissimo.

Il resto niente: tutto tace... come nell'*Amico Fritz*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Manzoni — *Amleto*, ore 18 e 21.

Circo Reale — Compagnia equestre - ore 18 e 21.

Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Museo Elettrico, via del Mortaro 17, Largo Tritone, Cinematografo nuovi soggetti, per la prima volta a prezzi popolari, 50 cent. i primi e 25 i secondi. Aperto dalle 6 alle 10.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, per il giorno di mercoledì 23 giugno 1897 alle ore 14, nella sede della Società in via Poli n. 14, in Roma, col seguente

Ordine del giorno

Autorizzazione al gerente ed al consiglio di vigilanza a trattare e concludere la conversione dell'attuale prestito in obbligazioni 5 0|0 in altro coll'interesse 4 0|0.

Trattandosi di argomento soggetto alle prescrizioni degli art. 158 e 172 del Codice di Commercio, per i quali è richiesta la presenza o rappresentanza dei 3|4 del Capitale emesso, i signori azionisti sono vivamente pregati a voler intervenire o farsi rappresentare con procura, conferita anche con semplice lettera a mente dell'art. 28 dello Statuto sociale.

Il deposito delle azioni può farsi, sia alla Cassa sociale in Roma, via Poli n. 14, sia presso i Banchieri approvati dalla Società.

Roma, 18 maggio 1897.

Il Gerente: *C. Pouchain.*

Vendita del patrimonio mobiliare

del fu cav. **EDOARDO PERINO**

con due decimi di ribasso

Essendo andato deserto anche il 2.o esperimento d'asta, si previene che il 3.o esperimento si terrà nello stesso studio notarile in via del Governo Vecchio n. 37 nel giorno 7 corr. giugno alle ore 14, e l'asta si aprirà sul prezzo ribassato di 2|10 consecutivi in L. 146,205, salvo tutte le altre condizioni di cui alla sentenza del Tribunale di Roma 17-21 maggio, e al Bando 25 maggio 1897.

D.r Francesco Altieri, notaro.

Ultime Notizie

S. M. il Re ieri ricevette in udienza il vice-ammiraglio Morin, il quale partirà martedì per l'Inghilterra.

Nella mattinata l'on. Morin era stato ricevuto dai ministri Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Ieri mattina, gli on. Luzzatti e Prinetti ebbero una conferenza al Ministero dei lavori pubblici per accordarsi circa lo stanziamenco in bilancio delle somme per lavori straordinari.

Iersera è partito per Bologna il Presidente della Camera, on. Zanardelli.

Il Senato di ieri

Ad una interpellanza del sen. Rossi, il Ministro del Tesoro dichiarò che il Governo non intendeva di mutare il dazio d'importazione del petrolio, valutandolo a volume anzichè a peso come avviene attualmente.

Fu quindi ripresa la discussione del progetto di legge: Guarentigie della Magistratura approvandosene gli articoli fino al 14 inclusivo.

Domani seduta alle 15.

L'ufficio per l'esame della legge sui " Monti di pietà „ ha nominato relatore l'on. Scelsi, e quello pel sepolcro di Leopardi, nominò relatore l'on. Lampertico.

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni, si votarono a scrutinio segreto i provvedimenti per le ferrovie complementari.

Fu ripresa quindi la discussione dei capitoli del bilancio [illegible] LL. PP. Presero la parola [illegible] oratori, ai quali rispose il ministro.

La discussione continuerà martedì.

La Commissione dei 18.

La Commissione dei 18 ha nella seduta di ieri nominato l'on. Casana, relatore sull'istituzione del Credito fondiario nell'Isola di Sardegna.

Pel domicilio coatto.

Ieri si è costituita la Commissione per le modificazioni alla legge di P. S., nella parte che riguarda il domicilio coatto, nominando presidente l'on. De Nicolò e segretario l'on. Cottafavi.

La Commissione ha deliberato d'introdurre delle riforme al progetto nel senso di ben determinare che cosa siano gli atti preparatori contemplati nella legge.

Si è pure dichiarata favorevole alla istituzione delle Commissioni d'appello contro l'assegnazione del domicilio coatto in ogni città, sede di Corte d'appello, abolendo la Commissione centrale.

Onorificenze siamesi.

S. M. il Re del Siam ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine dell'Elefante Bianco ai ministri Visconti-Venosta e Pelloux, al generale Ponzio-Vaglia, al conte Gianotti e al generale San Marzano comandante il IX Corpo d'armata e il Gran Cordone dell'Ordine della Corona del Siam al sindaco Ruspoli, al marchese Guiccioli e al marchese Corsini di Laiatico, grande scudiere del Re.

All' Ambasciata italiana a Londra.

(S) **Londra**, 5 — L'ambasciatore italiano, generale Ferrero, ha assistito al banchetto offerto dalla Società operaia italiana.

Si fanno al palazzo dell'Ambasciata italiana grandiosi preparativi pel banchetto che sarà dato il 28 corr. per festeggiare il giubileo della Regina Vittoria. V'interverranno il principe e la principessa di Napoli ed il principe e la principessa di Galles.

Tali preparativi impediscono di tenere domani all'Ambasciata il consueto ricevimento per l'anniversario dello Statuto.

Tra Roma e Milano

Nello studio dell'orario estivo si è avuto speciale riguardo alle comunicazioni di Milano con Roma, sia per abbreviare la durata del viaggio coi treni che all'uopo si prestavano, sia per regolarizzare la loro marcia nell'intento di evitare ritardi.

Si guadagnano infatti minuti 15, 28 e 5 rispettivamente coi treni 2-62, 4-66 e 61-1, che continueranno a percorrere la linea attuale, anche dopo che ai treni 63 e 64 si farà percorrere la via Roma-Sarzana, come è già fissato.

Per questi due treni, che ormai hanno un carattere assolutamente provvisorio sulla linea attuale, si è più che altro badato a regolarizzare le condizioni temporanee della loro marcia alquanto rallentata per effetto di lavori che si stanno eseguendo; ed è perciò che il 64 ritarda di qualche minuto il suo arrivo a Milano.

Al valore di marina.

S. M. il Re ha conferito la medaglia in argento al valor di marina al capo semaforista Brezzi Pietro, per avere il 26 novembre 1896 generosamente tentato di prestare aiuto all'equipaggio del brigantino goletta " Provvidenza „ pericolante nei paraggi di Cotrone, ed al cannoniere costiero Palmerini Michele, per avere il 19 aprile u. s. prestato validi e generosi aiuti al guardafili Zecchini Domenico, caduto in mare presso la Maddalena.

Ministero della marina.

Coll'11 corr. entrerà in armamento a Napoli la cisterna *Pagano*, col seguente stato maggiore: Tenente Cacace Arturo, comandante; sottotenente di vascello Ruggeri Antonio, ufficiale in 2.

La *Pagano*, al più presto possibile, dovrà raggiungere a Suda la squadra attiva.

Potranno profittarne tutte le autorità per inviare alle navi di quella squadra il personale ed il materiale ad esse destinati, nella misura consentita dalla capacità della nave.

A surrogare il tenente di vascello Cacace Arturo, quale aiutante-maggiore del distaccamento del Corpo r. equipaggi a Napoli, è destinato l'ufficiale Borrelli Raffaele.

Colla stessa data passerà in disponibilità a Spezia la r. nave *Volta*, col seguente stato-maggiore: Tenente di vascello Alvisi Anteo, responsabile: Capo macchinista di 1. cl. Pinto Gennaro; Commissario di 2. cl. Scarlatti Alberto.

I capitani del Corpo r. equipaggi Russo Giona, Cuomo Emilio e Severino Raffaele sono stati collocati in posizione ausiliaria.

I capitani Russo, Cuomo e Severino sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

— A datare dal 1. giugno hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti:

Capi-macchinisti di 2. cl. Sorbi Vincenzo e Mercurio Angelo, promossi capi-macchinisti di 1. cl. — Capi-macchinisti di 3. cl. D'Alessio Gennaro e Fabbris Vittorio, promossi capi-macchinisti di 2. cl. — I macchinisti di 1. cl. del Corpo r. equipaggi Bettumio Ernesto e Parravicino Luigi, sono stati nominati capi-macchinisti di 3. cl. nel Corpo del genio navale.

Il vice-ammiraglio Corsi Raffaele è stato nominato Grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Sudan.

(S) **Cairo**, 5. — E' avvenuto uno scontro, il 1° corr., sulla strada di Salamat, tra una pattuglia di cavalieri egiziani ed una di cavalieri dervisci.

Dalle parte degli egiziani rimase gravemente ferito il capitano inglese Peyton. Gli egiziani ebbero inoltre otto morti e quattro feriti.

Dalla parte dei Dervisci vi furono quindici morti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 5 — Le trattative che hanno avuto luogo, presso il Borgomastro Lueger, tra la direzione e gl'impiegati dei tramwai per venire ad un componimento onde impedire lo sciopero, hanno fallito.

Gl'impiegati dichiararono quindi che domani cominceranno lo sciopero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 5, ore 24 — Essendo fallite le trattative, domani gli impiegati del tramwai scioperanno.

La Società manterrà il servizio ridotto.

Avvenendo tumulti la polizia lo sospenderà completamente.

Borse e Mercati

Roma, 5 Giugno 1897.

Borsa ferma con affari discreti ma non molto animati in Rendita. Per fine mese corrente si aggirò sul prezzo di 99,50 a 99.47 1|2 così mantenendosi alla chiusura.

Per contanti ben tenuta a 99.35 dopo 99,30.

Rendita 4 1|2 108.80.

Valori fermi. Banca d'Italia 745 — Meridionali 70[illegible] Acque 1246 — Gas 831 — Omnibus 237.50 dopo 23[illegible] Condotte da 205.50 a 203.50 — Molini 134 dopo 13[illegible] Metallurgica 122.

Cambi invariati e senza affari.

Francia 104.90 — Londra 26,30.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 99.50 a 99.52 1|2 — Gas 831 — Omnibus 237 — Condotte 205 — Molini 134 — Meridionali 708 — Metallurgica 122.50.

Cambio dazio doganale 7 Giugno L. 104.90

Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 5 giugno 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 45	99 20	99 22	99 4[illegible]
Id. fine.	— —	99 42	99 45	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 40	108 25	108 25	— —
Az. B. d'Italia	740 —	— —	743 —	738 —
„ B. Generale	— —	55 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	533 —	533 50	533 —	533 ½
„ „ Merid.	707 50	708 —	707 50	707 —
„ B. Torino.	— —	— —	467 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	73 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	7 —	— —
„ Nav. Gen.	341 50	341 —	12 —	— —
„ Raff. Zuc.	247 —	246 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	306 —	— —	—
id. Merid....	— —	313 —	— —	—
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	483 —	— —	—
„ „ 4 ½.	— —	502 50	— —	—
„ S. Paolo.	— —	— —	516 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 92	104 90	104 87	104 9[illegible]
Berlino id.	129 25	129 20	— —	— —
Londra id.	26 35	26 33	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 23	26 20

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Genova, 5, ore 22.10 (Borsino) — Rendita 99.40 a 99.55 — 4 1|2 per 0|0 108.25 — Meridionali 709 a 710 — Mediterranee 534 a 535 — Navigazione 341 a 342 — Raffinerie 247 — Banca d'Italia 745 a 746.

Parigi, 5, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 25	— —
„ 3 0|0 perp.	104 20	104 22	— —
„ 3 1|2 0|0	106 70	106 72	— —
ITALIANA 5 0|0	95 40	95 37	— —
turca	21 80	21 92	— —
spagnuola	64 ⅛	64 ⅞	— —
russa nuova	— —	94 10	— —
portoghese	24 ⅝	24 ⅛	— —
ungherese	— —	105 ⅞	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi.	875 —	878 —	— —
Banca Ottomana	— —	575 —	— —
Credito Fondiario.	— —	705 —	— —
Azioni di Suez	— —	3328 —	— —
Lotti Turchi.	— —	112 ½	— —
Fer. Meridion. ital.	675 —	676 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⅝	— —
su Londra	— —	25 10	— —
su Madrid	28 45	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Vienna, 5, ferma	4	5
C° mobiliare	366 75	368 87
R. aust. oro	123 10	123 10
Id. carta	102 05	102 05
N.i d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 40	45 40
C. Londra	119 52	119 52

Londra 4, chiusura	4	5
N.i Cons.	113 ¹/₁₆	— —
Italiana	94 ⅝	— —
Turca	21 ⁹/₁₆	— —
Egiziano	107 ⅛	— —
Argento	27 ⁹/₁₆	— —

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 73,000

Berlino, 5 ferma	4	5
Ital. cont.	94 20	94 20
f. mese	94 50	94 20
Mediter.	98 90	99 10
Merid.li	132 10	133 —
N.P. russo	66 90	— —
Rublo	216 15	216 35
C. Italia	77 25	77 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra.	2 per 0|0
Germania.	3 per 0|0
Austria.	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. 13000 — TENDENZA calma — Prezzo f. giugno 43 50

Parigi, 5 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	60	46	30	sostenuta
Avena	16	[illegible]	14	90	calma
Olio di oliva	55	50	[illegible]	50	sostenuta
Spiriti	[illegible]	[illegible]	39		calma
Zuccheri	[illegible]	50	[illegible]	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s|M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

" E' inutile pensare alle conseguenze di una una disgrazia che può anche non accader mai. Sarebbe una gran leggerezza il cedere, l' eredità senza far lite qualora San Giacinto, ammesso che sia un onest' uomo, insistesse perchè il caso fosse deciso dai tribunali.

— Questo è vero; seguirò il tuo parere. Son tanto disturbato da altre cose che mi sento inclinato ad andar subito agli estremi. Pranzerai con noi questa sera?

— Non credo. Concedimi ancora un giorno. Domani sarò più forte.

— Ti ho stancato — esclamò Giovanni con aria mortificata.

Corona, non rispose ma gli tese la mano con un gentile sorriso e disse.

— Buona notte, caro.

Una espressione quasi impercettibile di dolore passò rapidamente sul volto di Giovanni, quando le sue labbra si posarono sulle dita di lei.

Poi uscì dalla stanza senza dir altro.

Sotto un certo aspetto era felice di avere indotto Corona a spiegarsi.

Egli non si faceva più illusioni poichè sapeva ormai il peggio e capiva che se sua moglie lo tornava ad amare, sarebbe stato un amore nuovo.

Non è necessario insistere su ciò che egli provava poichè durante quel colloquio non era stato capace di nascondere i suoi sentimenti.

La disillusione era piombata sopra di lui ad un tratto ed avrebbe potuto recare conseguenze terribil se egli non avesse preveduto, come in un sogno del futuro, la possibilità di riconquistare l'amore di Corona.

La posizione nella quale si trovavano l'uno rispetto all'altra era possibile soltanto perchè essi erano due nature eccezionali, e si erano tanto amati da voler fare qualunque cosa piuttosto che perdere la speranza di amarsi di nuovo.

Un altro uomo avrebbe trovato duro di riconoscersi pienamente dalla parte del torto; una donna meno generosa o sarebbe riuscita a fingere di amare ancora o non avrebbe mai confessato di soffrir tanto nell'accorgersi che nel suo cuore era spento ogni affetto.

Forse, per due che avessero avuto meno franchezza, sarebbe stato più facile far rivivere l'antica passione, poichè l'amore ha dei mezzi strani per nascondersi, e qualche volta si manifesta con mezzi anche più inaspettati.

Un conoscitore profondo della natura umana avrebbe capito che un semplice ritorno alle abitudini di una piacevole convivenza non poteva bastare per stringere di nuovo un legame come quello che si era spezzato fra quelle due persone. Era necessario qualche cosa di più.

Era indispensabile che qualche nuova forza venisse in giuoco per raddolcire la fiera indole di Corona, e per mostrare Giovanni nella sua vera luce.

Disgraziatamente per loro una così felice conclusione non era da aspettarsi.

Anche se la questione delle ricchezze Saracinesca fosse risolta a danno di quella famiglia, certo che in quel momento era ben lungi dall'essere sicuro, essi sarebbero sempre rimasti ricchi. La povertà li avrebbe potuti riunire, ma non vi era caso che fossero rovinati finanziariamente.

A Corona rimaneva tutta la sua fortuna, e Giovanni era più che provvisto con quello che gli aveva lasciato sua madre.

Il colpo avrebbe influito più acerbamente sull' orgoglio di Giovanni che sulla sua posizione in faccia al mondo, per quanto grave fosse la perdita finanziaria.

E' impossibile il dire se Corona non avrebbe sofferto al pari di Giovanni, se la prospettiva di quella catastrofe si fosse presentata qualche settimana prima.

In quel momento la affiggeva ben poco.

Il nome stesso di Saracinesca le era spiacevole e la casa in cui viveva aveva perduto per lei tutte le antiche attrattive.

Avrebbe lasciato Roma volentieri per viaggiare un anno o due piuttosto che continuare ad abitare in un luogo così pieno di penosi ricordi; sarebbe stata felice di vedere un altro nome sui biglietti che lasciava alle case de' suoi amici... persino quello, da lei una volta detestato, di Astrardente.

Quando ella aveva sposato Giovanni non si era accorta di esser diventata più ricca di prima.

Allorchè si ha tutto ad esuberanza, qual differenza possono portar nella vita pochi milioni!

Era quasi un peccato che essi non potessero diventar poveri, ed essere così obbligati a sostenere insieme le lotte e le privazioni della povertà.

CAPITOLO III.

San Giacinto e Flavia si sposarono il sabato 30 novembre, evitando così, a grande soddisfazione del principe Montevarchi, di pagar la tassa che sarebbe stata necessaria se il matrimonio si fosse fatto nell' Avvento.

Le nozze furono brillanti e se l' ospitalità del vecchio principe lasciò qualche cosa a desiderare, lo sfoggio di livree, di carrozze e dell' argenteria di famiglia fu in tutto degno di così fausta occasione.

Tutti erano invitati e quasi tutti intervennero, dai Saracinesca ad Anastasio Gouache, dai Valdarna ad Arnoldo Meschini.

Vi era persino Spicca, melanconico al solito, ma evidentemente interessato alla cerimonia.

Si dette il caso che si trovasse nella folla vicino a Gouache.

— Non mi aspettavo di trovarvi qui — disse.

— Sono stato preservato da varii e diversi pericoli, perchè potessi assistere alla cerimonia — rispose lo zuavo ridendo. — Vi fu un momento in cui avrei creduto più probabile di essere il primo personaggio di un funerale.

— Anch' io l'avrei creduto. Ma ormai non c'è rimedio — disse Spicca senza sorridere.

— Pare che ve ne dispiaccia — osservò Gouache, che conosceva il carattere eccentrico del suo compagno.

— Soltanto in linea generale. Del resto, sono ben contento di vedervi. Venite a far colazione con me, quando questo affare sarà finito. Beveremo alla felicità di due persone, che presto saranno certamente infelici.

— Noi due?

— No, lo sposo e la sposa. " Lasciate ogni speranza, o voi che entrate. „ Come mai la gente è così sciocca da mettersi in un impegno a cui non v'è uscita? Gli sciocchi non sono morti tutti.

— Io sono uno di loro — ribattè Gouache.

— Voi seguirete probabilmente la vostra inclinazione. Si vede che la provvidenza vi ha preservato da una morte improvvisa per distruggervi a lento fuoco. E' fissato il giorno delle nozze?

— Vorrei che lo fosse.

— E la sposa?

— Magari ve la potessi nominare!

— Sicchè voi vi struggete di prender moglie? La sola scusa alla sciocchezza del matrimonio è l' altra sciocchezza ancor più grande di amare una donna fino al punto di sposarla.

" Naturalmente, un uomo capace di questo è capace di tutto.

" Ma ecco qui la sposa col padre.

" Pensare di esser legato a lei finchè la morte benigna non vi divide!

" Pensare di essere il genero di questo vecchio, finchè non piaccia al cielo di portarlo via!

" Pensare di dover chiamare suocera questa robusta signora inglese, finchè non le capiti un colpo di apoplessia!

" Pensare di dover chiamare fratelli e sorelle tutti questi parenti, Ascanio, Onorato, Andrea, Isabella, Bianca e Faustina! Ci vuole il lavoro di un giorno per imparare i loro nomi e titoli.

" La sposa porta un velo... per nascondere la propria soddisfazione, una corona di fiori d'arancio... artificiali anche... fatta di carta, colla e fil di ferro, simboli d'innocenza, da piegarsi naturalmente e imballarsi con facilità.

" Tiene gli occhi bassi per paura che il prete li veda brillare di gioia.

" Suo padre le sussurra all'orecchio parole di conforto. " Bada al tuo contegno „ le dice senza dubbio „ non devi parere nè vittima, nè troppo felice di essere sposa, pensa che tutti ti guardano. Non dir *sì* troppo forte e nemmeno in modo da non essere intesa, e ricordati che sei mia figlia. „

" Ottimi consigli.

" Ora essa si inginocchia, e lui passa dall'altra parte. Tiene il capo molto basso, si guarda sotto il gomito per vedersi le pieghe dello strascico.

" Vedete... muove le calcagna perchè la sottana cada meglio.

" Ve lo dico io che è così.

" Una bella figura, tutta in bianco, davanti all'altar maggiore pieno di lumi, col prete parato e l'organo che suona, e quell' Ercole in abito nero per marito.

" Ora essa alza gli occhi. Gli anelli son là in quel bacile d'oro sopra l' altare. Non ha ancora veduto il suo e bada a pensare se sarà d'oro liscio o un cerchio di diamanti come quello della principessa Valdarno.

" Ora poi... *ego coniungo vos*... diavolo, amico mio, è uno spettacolo stupendo!

— Cinico! — mormorò Gouache con un riso represso.

— Ecco, ora è fatta, ed essa pensa già che effetto le farà pranzar sola con lui questa sera, e parecchie centinaia di sere poi.

" Cinico, voi dite? Non vi sono più cinici. Sono tutti ammogliati e vorrebbero diventare stoici, se potessero.

" Andiamo via. No... c' è la messa... Ebbene, mettiamoci in ginocchio e preghiamo per le anime loro, perchè sono in un brutto caso.

" Il matrimonio è la serra di Satana per le piante velenose.

" Se qualche cosa può fare un demonio di una innocente fanciulla, è il matrimonio.

" Se qualche cosa può cambiare un onest'uomo in un diavolo, è il matrimonio.

" Preghiamo per loro, povere creature, se pure rimane in voi qualche facoltà di pregare dopo aver pensato ai bisogni dell'anima vostra, cosa che, date le vostre velleità matrimoniali, devo ritenere molto improbabile.

Gouache guardava con curiosità il suo compagno, perchè l'acrimonia di Spicca lo sorprendeva. Egli non era affatto intimo con lui e non lo aveva mai sentito esprimere così chiaramente le sue opinioni sopra nessun soggetto.

A differenza della maggior parte delle persone, egli non aveva la più piccola paura del melanconico italiano.

— Al modo con cui parlate — osservò — si potrebbe quasi supporre che voi stesso siate stato ammogliato.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell' Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel [illegible] di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio [illegible] Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle [illegible]
Galleria NAZIONALE [illegible] Lungara 10, dalle 9 alle 13. [illegible] Museo Div. Militare. dalle 9 alle 11.
Castel S. [illegible] alle 12.
Cat. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta [illegible]
Cat. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1\|2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\|2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1\|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 8 alle 16 1\|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	[illegible]		
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22.30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50		—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	[illegible]	—	—	18,40	22,52	[illegible]
Ancona-Foligno	6,40	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,32	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,28	—	22,30
Nettuno-Anzio	0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	18,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivi			
Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,8	10,28	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,8	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,28	11,57	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	13,14	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	[illegible]	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—	—

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA

PROVINCIA DI SIENA

E' aperto il concorso al posto di Farmacista a questo capoluogo di Comune, a tutto luglio 1897, col premio annuo di L. 600. 00 e alle condizioni stabilite dal Capitolato d'oneri in vigore.

Potrà il titolare usufruire gratuitamente degli scaffali, dei mobili, e dei pochi recipienti di proprietà del Comune.

Le somministrazioni dei medicinali ai poveri faranno carico all'amministrazione comunale in base ai prezzi di tariffa adottati dal Comune.

I concorrenti entro il tempo superiormente indicato potranno presentare le proprie domande alla Segreteria comunale in carta bollata, corredata dalla fede di nascita, dalla fede penale di data recentissima, e del diploma di libero esercizio.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici (15) dalla data di partecipazione ufficiale.

Castiglione d'Orcia, li 18 Maggio 1897.

Il Sindaco
L. Cervini.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.